



BRiBinews

il giornalino alternativo #04

delle scuole secondarie di primo grado di Bricherasio e Bibiana



MARZO - GIUGNO

A.S. 2023/2024

INDICE

EDITORIALE

Il giornalino scolastico **BriBiNews** coinvolge sia la Scuola secondaria di 1° grado di Bricherasio sia quella di Bibiana e nasce come progetto da realizzare nelle ore di Attività alternativa alla religione cattolica.

Siamo arrivati alla fine dell'anno scolastico, che si porta dietro anche l'ultima edizione del giornalino scolastico dell'anno 2023-2024.

La creazione del progetto *BriBiNews* ha fatto sì che i ragazzi si mettessero in gioco, creando e sperimentando, scoprendo il mondo attraverso progetti, esperienze, gite, film, musica, libri e tanto altro sotto la guida degli insegnanti.

Quest'anno scolastico è stato impegnativo e divertente e le cose più belle che sono successe nelle nostre scuole le trovate qui, sfogliando le pagine del giornalino che abbiamo creato con molto cura ed impegno.

Tra queste pagine colorate si sono unite le scuole di Bricherasio e di Bibiana, per arrivare ad un risultato finale molto interessante, che sa raccontare il mondo della scuola attraverso le nostre mani ed i nostri occhi, quelli di ragazzi alle prese con un nuovo mondo tutto da scoprire.

Ragazzi, genitori, docenti e chiunque legga il *BriBiNews* potrà ripercorrere insieme a noi alcuni dei momenti più belli degli ultimi mesi di scuola di quest'anno scolastico, momenti che porteremo nelle nostre menti e nei nostri cuori per molto tempo, momenti che ci hanno fatto crescere ed imparare divertendoci.

Vi auguriamo una buona lettura, sperando che attraverso questo lavoro possiate affacciarvi nelle aule delle nostre scuole, camminare con noi lungo i corridoi ed essere per qualche momento parte del nostro mondo.

Le docenti di Attività alternativa
Melissa Abate Daga e Martina Poët

EDITORIALE 3

ATTIVITÀ 4

STORIE 37

RECENSIONI 66

RICETTE 91

ATTIVITÀ

LA PRIMAVERA TRA ARTE E NATURA

La classe 1C della Scuola secondaria di Bricherasio racconta, attraverso un collage naturale, alcuni aspetti della primavera.

Per il lavoro abbiamo cercato di utilizzare solamente **materiali naturali e di riciclo** con l'intento di poter creare un'opera d'arte con ciò che ci circonda tutti i giorni e valorizzarlo, guardarlo con occhi diversi rispetto a quelli di tutti i giorni.

Abbiamo usato principalmente legnetti e petali di fiori per creare le nostre illustrazioni perché per noi sono due elementi che rappresentano al meglio questa stagione fatta di **rinascita**, colori e natura.

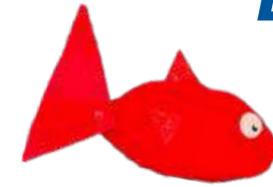
Qui di seguito trovate i nostri lavori.



La classe 1C di Bricherasio



BERRY THE LITTLE FISH



VIDEO IN STOP MOTION



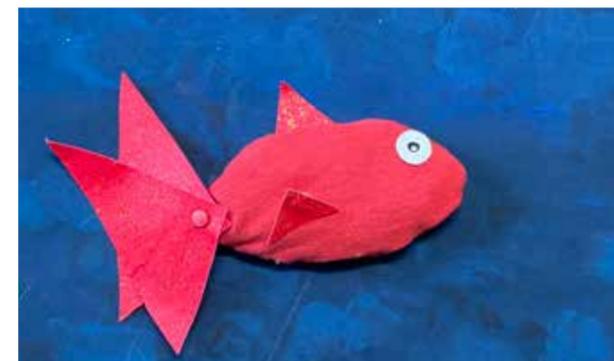
L'animazione a passo uno (in inglese "stop-motion") è una tecnica cinematografica che crea l'illusione del movimento utilizzando degli oggetti che vengono spostati leggermente di posizione tra una fotografia e l'altra. Quando le immagini sono messe insieme in una sequenza rapida, gli oggetti sembrano muoversi da soli.



Ma come funziona nella pratica? Ecco i passaggi del lavoro realizzato dalle classi prime di Bibiana. Il video completo è visibile al seguente link:

[▶ LINK AL VIDEO ▶](#)

<https://youtu.be/E2hMYHfp8VA>



LA PREPARAZIONE

Lo storyboard

Innanzitutto abbiamo creato uno storyboard della nostra storia per pianificare le scene e determinare i movimenti necessari. Uno storyboard è una sequenza di disegni che illustrano le scene della storia, una sorta di "fumetto grezzo"; è molto utile realizzarlo perché permette di avere un'anteprima del lavoro che si andrà a svolgere e al tempo stesso diventa una pratica guida dei passaggi da realizzare.

Lo scenario e i personaggi

Abbiamo poi realizzato i modellini dei personaggi e le ambientazioni delle diverse scene.

Il lavoro di ognuno di noi è stato fondamentale per la riuscita del video:

Amira si è occupata di cucire il nostro pesciolino di nome Berry con la stoffa rossa di una vecchia maglietta, **Bin** ha realizzato il pesce degli abissi con del cartone e un seme trovato in giardino da usare come lumicino attira-pesci, **Robert** ha creato il polpo arancione con l'aiuto di **Mattia**, il quale ha anche dipinto tutti gli sfondi. **Wei Le** e **Rital** hanno creato tutti gli altri elementi di scena: dalle bolle alle scritte, dalle alghe in tela ai coralli in cartapesta.

Nello stop-motion si possono utilizzare svariati materiali per creare i personaggi e gli scenari, come ad esempio argilla, plastilina, carta, stoffa o altri materiali modellabili.

Noi abbiamo utilizzato principalmente materiali di recupero come fogli di giornale, stoffe e tela, pluri-ball e cotone, ma anche fil di ferro, scotch di carta e colla vinilica per le strutture dei personaggi. Il tutto è stato dipinto con le tempere e talvolta decorato con i glitter.

Attrezzatura

Serve una fotocamera (qui è stato usato uno smartphone) che va fissata su un sostegno chiamato "treppiede", così da garantire stabilità e coerenza tra gli scatti fotografici.



LE RIPRESE

Posizionamento

Gli oggetti o i personaggi vengono posizionati sul set e fotografati.

Movimento

Dopo ogni fotografia, gli oggetti vengono spostati leggermente. Il movimento deve essere molto piccolo e preciso per garantire fluidità.



Ripetizione

Questo processo viene ripetuto per ogni fotogramma.

Per ottenere un secondo di animazione sono necessari solitamente 24 fotogrammi (24 fps è lo standard per il cinema: la sigla "fps" significa proprio "Frame Per Second").

Gli scatti sono stati tantissimi: ogni lezione spostavamo leggermente tutti i personaggi e gli elementi della scena e la Prof. scattava una foto...

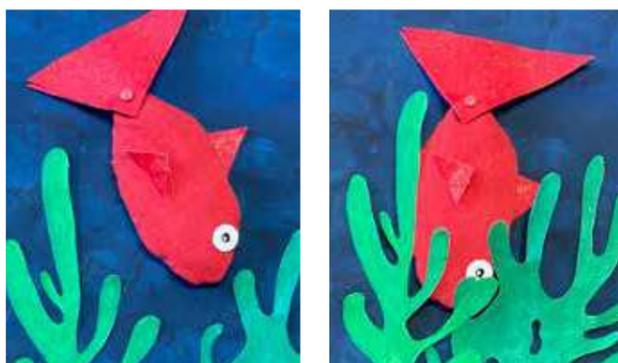
Spostavamo e click!

Spostavamo e click!

Spostavamo e click!

Ci vuole grande pazienza e molta attenzione in questa fase, può sembrare un po' noioso ma lavorando in gruppo ci siamo divertiti lo stesso.

E poi la curiosità di vedere il risultato finale cresce ad ogni scatto!



IL MONTAGGIO

Una volta scattate tutte le fotografie è necessario importarle sul computer e lavorare con un programma di montaggio video per assemblare le immagini in sequenza.

Una volta fatto, viene regolata la velocità di riproduzione e possono essere aggiunti effetti sonori, dialoghi e musica per arricchire l'animazione. Il brano scelto per la colonna sonora del nostro video è una cover di "You never can tell" di Chuck Berry del 1964, la canzone originale è super coinvolgente!

Infine, si possono ancora aggiungere effetti in post-produzione, come correzione del colore, ritocchi vari e aggiunte di transizioni o dissolvenze. Come ultima cosa si esporta il filmato in un formato adatto. Di tutti questi passaggi un po' da nerd però se n'è occupata la Prof. con il suo inseparabile computer!

Esempi di film in stop-motion

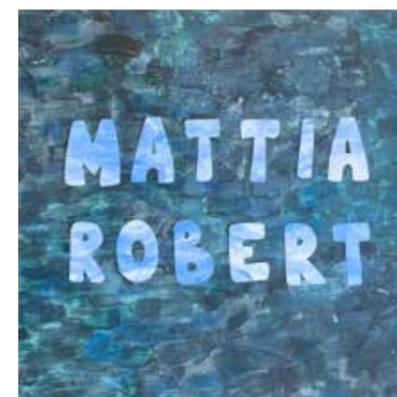
"Nightmare Before Christmas" 1993

"La sposa cadavere" 2005

"Wallace & Gromit" 2005

"Coraline e la porta magica" 2009

"Pinocchio di Guillermo del Toro" 2022



In conclusione

Quali sono i pro e i contro?

I video realizzati con l'animazione a passo uno sono unici e distintivi, poiché questa tecnica permette una grande creatività e un controllo dettagliato dei movimenti.

L'unico svantaggio è che il processo è estremamente laborioso e richiede molto tempo. Talvolta può anche essere costoso, considerando il tempo e le risorse necessarie per creare i modelli e gli scenari.

Lo stop-motion è una tecnica affascinante che, nonostante le sue sfide, continua a essere una forma d'arte preziosa e apprezzata nel mondo del cinema e dell'animazione.

Noi ci siamo divertiti tantissimo e siamo orgogliosi di questo risultato. Provateci anche voi! Buona visione!

Le classi prime di Bibiana



PROGETTO DI *MUSICA*

Con il Professor *Andrea Baudino* abbiamo costruito diversi *strumenti musicali* con materiale di *recupero* come ad esempio cannuccie, bottiglie di plastica, pennarelli esauriti bastoncini, tappi di bottiglie e biro, posate, riso e ceci.

Prima di iniziare il progetto abbiamo parlato in classe degli strumenti musicali che avremmo creato e capito con quali materiali li avremmo realizzati. L'obiettivo era quello di realizzare degli *strumenti cordofoni, idiofoni, aerofoni e membranofoni*. Abbiamo ad esempio creato una chitarra con una scatola delle scarpe, degli elastici e dei pennarelli. Per farla, la prima cosa che abbiamo fatto è stata disegnare un ovale sulla scatola e poi ritagliarlo, successivamente abbiamo messo intorno alla scatola cinque elastici e sotto questi, due pennarelli per lato così da creare una chitarra.

Un altro strumento che abbiamo creato sono state le maracas. Per le maracas abbiamo usato il rotolo di cartone dello scotch, abbiamo poi creato due cerchi uguali per formare due tappi che chiudessero

la maracas, all'interno abbiamo inserito dei legumi così da produrre il suono.

Dopo aver creato gli strumenti li abbiamo provati in classe ed è stato molto bello provare qualcosa fatto con le nostre mani.

Stefano: «Mi è piaciuto fare quest'attività perché abbiamo fatto qualcosa di diverso dal solito.»

Enrico: «L'attività è stata bella e mi è piaciuto molto costruire le nacchere.»

Nicole: «Mi è piaciuto svolgere l'attività in diverse lezioni così da aver più tempo disponibile per creare gli strumenti.»

Nicole C., Stefano S. ed Enrico S. 1A



A RISCHIO *ESTINZIONE!*

Sapevate che nei boschi intorno a Bibiana si aggira una strana creatura? È molto difficile avvistarla poiché è una vera rarità del mondo animale e, tra l'altro, temiamo che sia l'ultimo esemplare rimasto della sua specie.

Si tratta del *Fenisquapanda rosa delle nevi*, un particolare ibrido animale che è riuscito a sopravvivere ai vari rischi che minacciano la sua specie. Non è pericoloso, anzi, ha un atteggiamento piuttosto mite e giocherellone, così nostri curiosi esploratori della 1A sono riusciti ad avvicinarlo e vi raccontano nel dettaglio le particolarità di questa incredibile bestiolina.

Scheda

Dominio	Eukaryota
Regno	Animalia
Classe	Ibridus
Ordine	Cartapestiformes
Famiglia	Multicolorae
Genere	Inventatus
Specie	Phenisquapanda roseus

Stato di conservazione

Estinto	Minacciato	Rischio minimo
EX	EW CR EN VU	NT LC

Etimologia

Il nome deriva dall'unione degli animali che compongono questo ibrido: il fenicottero rosa, lo squalo, il panda e il leopardo delle nevi.

Tassonomia

Il Fenisquapanda rosa delle nevi è stato descritto per la prima volta nel 2024 dal gruppo di ricercatori che hanno avvistato il suddetto esemplare. È stato classificato in base alle informazioni disponibili. Potrebbero esistere anche delle sottospecie, magari in futuro verranno avvistate.

Distribuzione e habitat

Territori limitrofi della Val Pellice, nello specifico, il paesino di Bibiana. È stato visto scorrazzare tra i mucchi di neve fresca, talvolta scavando tunnel o facendo rotolare grandi palle di neve. Ama particolarmente i cortili delle scuole, verso i quali si spinge alla ricerca di affetto e coccole.



Caratteristiche e minacce

Condivide alcune particolarità con gli animali che lo costituiscono ed è purtroppo soggetto a numerose minacce.



IL PANDA

Il panda è un mammifero che proviene dalla Cina, è il simbolo per eccellenza degli animali in via di estinzione da più di 50 anni.

Il panda ha gli occhi neri e la testa bianca, il corpo è metà nero e metà bianco e mangia il bambù e vive in Cina Sud-occidentale.

I panda che sono rimasti nel mondo sono 1864 liberi nella foresta.

Le minacce del panda sono: la deforestazione, la costruzione delle nuove strade, di dighe e di insediamenti urbani.

LO SQUALO

Lo squalo è un pesce predatore: ne esistono 500 varietà. Alcune specie sono ovovivipare, altre vivipare e altre ancora ovipare.

Gli scienziati hanno scoperto che alcuni di essi possono vivere anche più di 500 anni, è una specie vecchissima. In Groenlandia c'è uno squalo che vive da 392 anni!

Gli squali hanno un olfatto molto sviluppato, che consente loro di cacciare le prede. Si nutrono di tutto quello che c'è nel mare: pesci, polpi, granchi, gamberi e crostacei.

Lo squalo bianco è famoso perché è lo squalo più aggressivo, forse perché crede di essere minacciato dal genere umano.

A causa della pesca degli uomini stanno scomparendo.



IL LEOPARDO DELLE NEVI

Il leopardo delle nevi è un mammifero della famiglia dei Felidi.

Vive sulle montagne dell'Asia centrale. La sua pelliccia è molto folla, perché vive nelle zone più fredde della Terra, è di colore bianco-grigio punteggiata da grandi rosette nere, e si integra perfettamente con l'habitat roccioso delle montagne.



Per via della loro mimetizzazione naturale, che li rende quasi invisibili, vengono chiamati "i fantasmi delle montagne".

Il leopardo delle nevi si mangia tutto quello che c'è, ma solo animali, perché è un carnivoro.

Questa specie è minacciata dal bracconaggio, cioè l'uccisione illegale di animali che vengono poi venduti al mercato nero.

IL FENICOTTERO ROSA

Il fenicottero è uno degli uccelli più eleganti e affascinanti della fauna italiana, il suo habitat è rappresentato principalmente dalle zone umide del bacino del Mediterraneo, Africa e Asia e vive soprattutto nelle lagune costiere della Sardegna e della maremma toscana.

La caratteristica colorazione rosa dei fenicotteri può essere più o meno intensa in relazione alla dieta. Infatti i fenicotteri si nutrono prevalentemente di alghe e piccoli crostacei, tra cui una specie che contiene uno

specifico pigmento rosso-arancione che conferisce il tipico colore al piumaggio.

Risente del deterioramento dell'habitat in cui vive tanto per gli alti livelli di inquinamento quanto per il disturbo arrecato dall'uomo.

Altre forme di disturbo nelle aree in cui le colonie si alimentano e si riproducono, come la presenza di fotografi e curiosi, possono compromettere l'utilizzo e portare all'abbandono di siti chiave per la specie.

In Sardegna e in altre regioni italiane interessate dalla presenza del fenicottero si sono inoltre registrati diversi episodi di esemplari morti per collisione con linee elettriche. In molti paesi del bacino del Mediterraneo meridionale diversi esemplari vengono ancora oggi catturati e venduti nei mercati locali.



*Gli esploratori
(e creatori) della 1A
Amira E., Rital M.,
Bin Z. e Wei Le Z.*

DIORAMA

Un diorama è una rappresentazione tridimensionale in scala ridotta di una scena o di un ambiente, spesso racchiusa all'interno di una teca di vetro o plastica trasparente.

I diorami possono essere utilizzati per rappresentare vari scenari, come scene storiche, paesaggi naturali, momenti della vita quotidiana, ambientazioni di fantasia, scene di guerra, scene tratte da libri o film.

Gli elementi caratteristici di un diorama sono:

L'ambiente

Il paesaggio o l'ambientazione, che può includere terreni, vegetazione, acqua, strade e altri elementi naturali o artificiali.

Le figure e i modelli

Persone, animali, veicoli, edifici e altri oggetti costruiti in miniatura.



I dettagli

Accessori e particolari che arricchiscono la scena e la rendono più realistica, come strumenti, arredi, segni di usura o attività umane.

L'illuminazione e gli sfondi

Spesso sono usati per creare un effetto più realistico o drammatico, ad esempio la simulazione della luce solare, delle ombre oppure il cielo dipinto sullo sfondo.

I diorami sono utilizzati in vari contesti, tra cui musei per scopi educativi, nel modellismo per hobby ma anche presentazioni storiche o artistiche. Offrono una rappresentazione visiva immersiva che può aiutare gli osservatori a comprendere meglio la scena o l'argomento raffigurato.

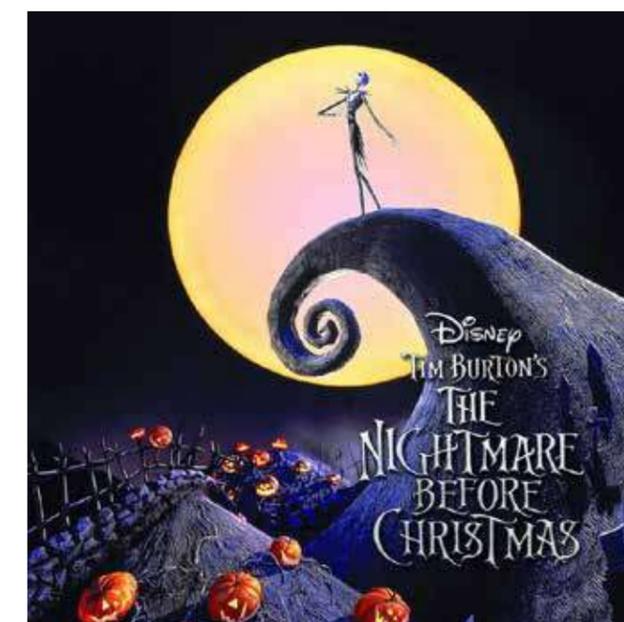
THE NIGHTMARE BEFORE CHRISTMAS

In 3B a Bibiana, Giulia ha creato il diorama del lungometraggio di animazione "The Nightmare before Christmas" del 1993. Il film di Tim Burton e Henry Selick è famoso per essere stato girato con la tecnica dello stop-motion, che prevede la realizzazione a mano di tutte le scene e dei personaggi.

L'ambientazione del diorama di Giulia è stata creata riciclando una scatola, tubi di cartone e fogli di giornale modellati con la tecnica della cartapesta. È stata poi applicata della sabbia per ricreare il terreno e del glitter nero per dare un effetto decorativo allo sfondo.

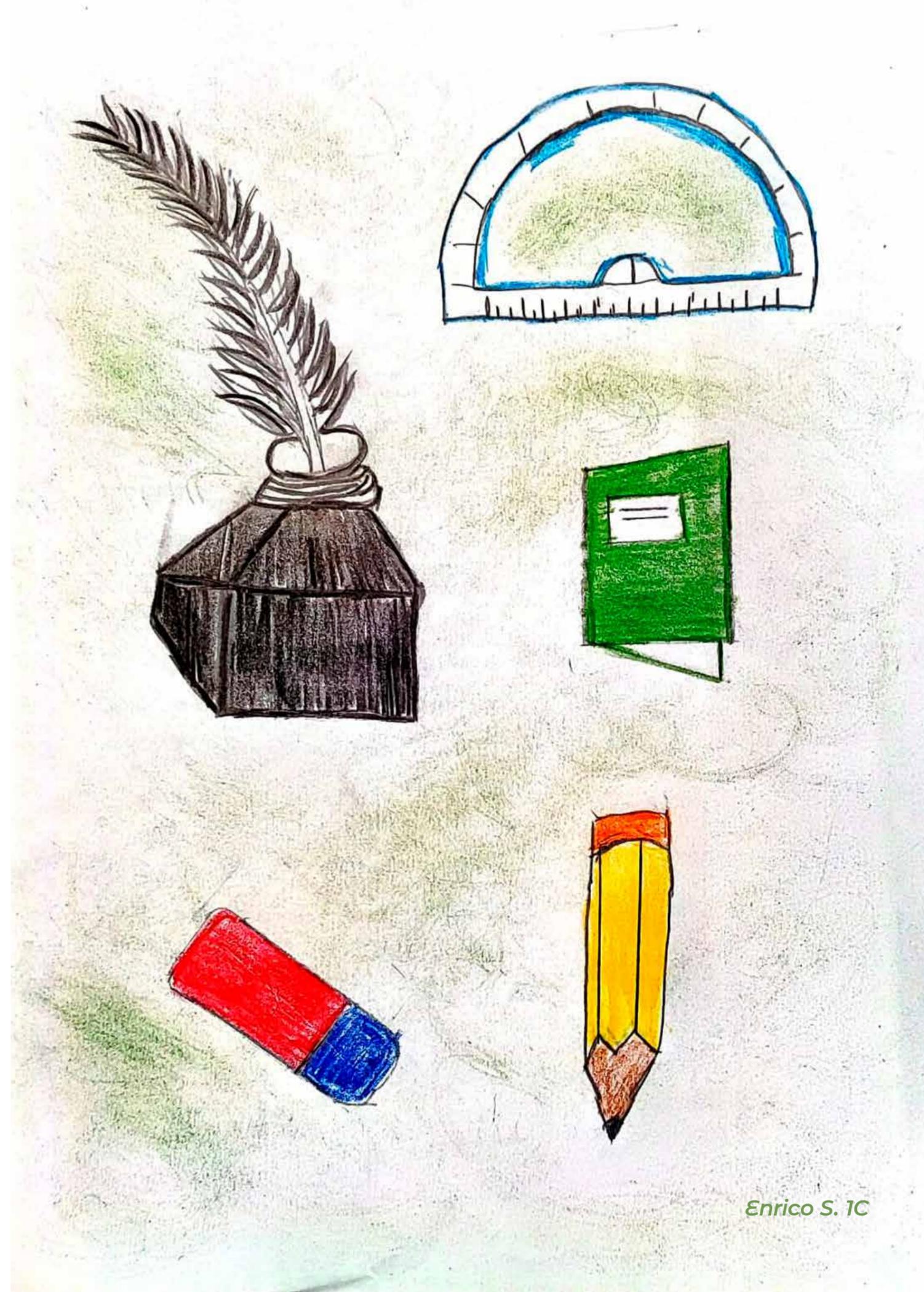
Il personaggio, Jack Skeletron, è stato creato con il fil di ferro, perline di legno e cartapesta e i dettagli sono stati dipinti con le tempere.

Giulia B. 3B



COPERTINE

Alcune copertine per il secondo numero di *BriBiNews* realizzate dai ragazzi e dalle ragazze di Bricherasio, tra cui l'attuale copertina. Bravi tutti!





Melyssa L. 1C



Gabriel M. 3C



Sara P. 3C



Giorgia M. 1C

NON TI **NASCONDERE**, SEI NATO PER **EMERGERE**

Per la realizzazione di questo progetto, siamo partiti dal film **Wonder** visto in classe. Il film ci presenta diverse tematiche inerenti il mondo della scuola e le **relazioni** tra i compagni e i coetanei, uno dei temi affrontati nel film è quello della **diversità** che subito viene vista come un ostacolo ma che poi si rivela una ricchezza. Prendendo spunto da quest'idea, abbiamo cercato di creare la rappresentazione di tutti i componenti delle classi del plesso di Bricherasio, mettendo in evidenza le **caratteristiche positive** e le **particolarità** di ogni alunno. Nell'anno scolastico le diversità tra i ragazzi possono creare momenti di confronto e di scoperta, mettersi in gioco ed **imparare ad accettare, comprendere e sostenere ognuno**, è la chiave per portare avanti un gruppo sempre più **unito** nonostante le diversità.



Per la creazione dell'annuario, abbiamo scelto come tecnica quella delle matite colorate. Abbiamo proceduto creando il ritratto che mette in evidenza le caratteristiche principali di ogni compagno e successivamente ci siamo concentrati nell'elencare i pregi di tutti. Citando il film Wonder: *"Ma in fondo, forse, è proprio questo il punto. Forse la verità è che davvero non sono normale, forse se sapessimo quello che passano gli altri capiremo che nessuno è normale e che tutti meritano una standing ovation almeno una volta nella vita. Siate gentili perché tutti combattiamo una battaglia dura e se vuoi vedere davvero come sono fatte le persone non devi fare altro che guardare!"*

Le classi 2A, 3B e 3C di Bricherasio

LA FANTASTICA 2A ...



3B



3C

GABRIEL

- MI PIACCIOLO GU ALIUME
- È SIMPATICO
- MI PIACCIONO I NAUVA
- È ACCURATO
- MI AVVA SEMPRE

AUORA

- È SEMPLICE
- È SINCERA
- È DIVERGENTE
- È ORGANIZZATA
- DA BUONI CONSIGLI

SOFIA

- CUCIA BELLU
- AVVA SEMPRE
- È PIU
- È MOLTO SIMPATICA
- È PRECISA
- È BRAVA CON LE SCALD

ALESSANDRO

- È SIMPATICO
- NATURALMENTE PADUOSSU
- È ORBITATO
- STUDIA TANTO
- NON FA MAI ASPAZZU

PABIEU

- È SIMPATICO
- È DIVERGENTE
- È AL DISACCANTO
- TI AIUTA
- MOL RISTURATA
- È BRAVA IN LOGICAFIA

MARCO

- MI PIACCIOLO GU ALIUME
- È SIMPATICO
- MI FA SEMPRE RIDERE
- SA TONCERE
- È BRICCONI
- MI PIACCIA LO COLO DI CAUCIFIA

Giada

Alice

Rachele

Davide

LEONARDO

Isabel

Andrea

Sofia

Creta

Simone

Cristina

- generosa
- simpatica
- gentile
- fedele
- onesta

Jessica

- molto generosa
- simpatica
- responsabile
- disponibile
- gentile

Simone

- simpatissimo
- divertente
- ironico
- calmo
- riconoscente

Thomas

- generoso
- simpatico
- divertente
- gentile
- coscienzioso

Luigi

- educato
- calmo
- studioso
- coscienzioso
- colto

Fiippo

- simpatico
- scherzoso
- ironico
- divertente
- solare

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

A.I. Qual'è il suo potenziale? Quali sono i rischi? E quali benefici possiamo trarne? Il ventaglio di domande sul tema dell'intelligenza artificiale è aperto e vasto. Non di rado questa tecnologia viene vista come qualcosa che spaventa, da demonizzare, che incute timore poiché sembra poter diventare più grande di noi e l'argomento apre scenari fantastici e distopici... Ma alla fine, chi è che la gestisce? Noi umani, senza dubbio. È una foglia mossa dal vento che, senza radici, seccerebbe. Perché in fondo essa non è nient'altro che uno strumento nelle nostre mani, mani sapienti che da millenni creano e disfano. Come in molti altri ambiti, il risultato dipende dalle intenzioni, è vincolato all'uso che ne viene fatto, alla coscienza di coloro che ne usufruiscono e all'educazione al suo utilizzo. L'AI ha un'anima multiforme, può ingannare ma anche velocizzare processi, può rubare contenuti oppure stimolare la creatività, concretizzare sogni o creare mostruosità. Provare ad avvicinarsi a questa novità, che con prepotenza è entrata nelle nostre vite, per toccarla con mano in prima persona può darci modo di scoprirne le particolarità e seguirne gli sviluppi nelle sue più svariate applicazioni.



Elaborazione digitale con Ai di un disegno dell'alunna Virginia M. 1B

E citando il pittore e incisore spagnolo Francisco Goya, teniamo sempre a mente che "Il sonno della ragione genera mostri."

Martina Poët, docente di Attività alternativa a Bibiana

Elaborazioni digitali con Ai e Photoshop dei disegni di Virginia M. 1B



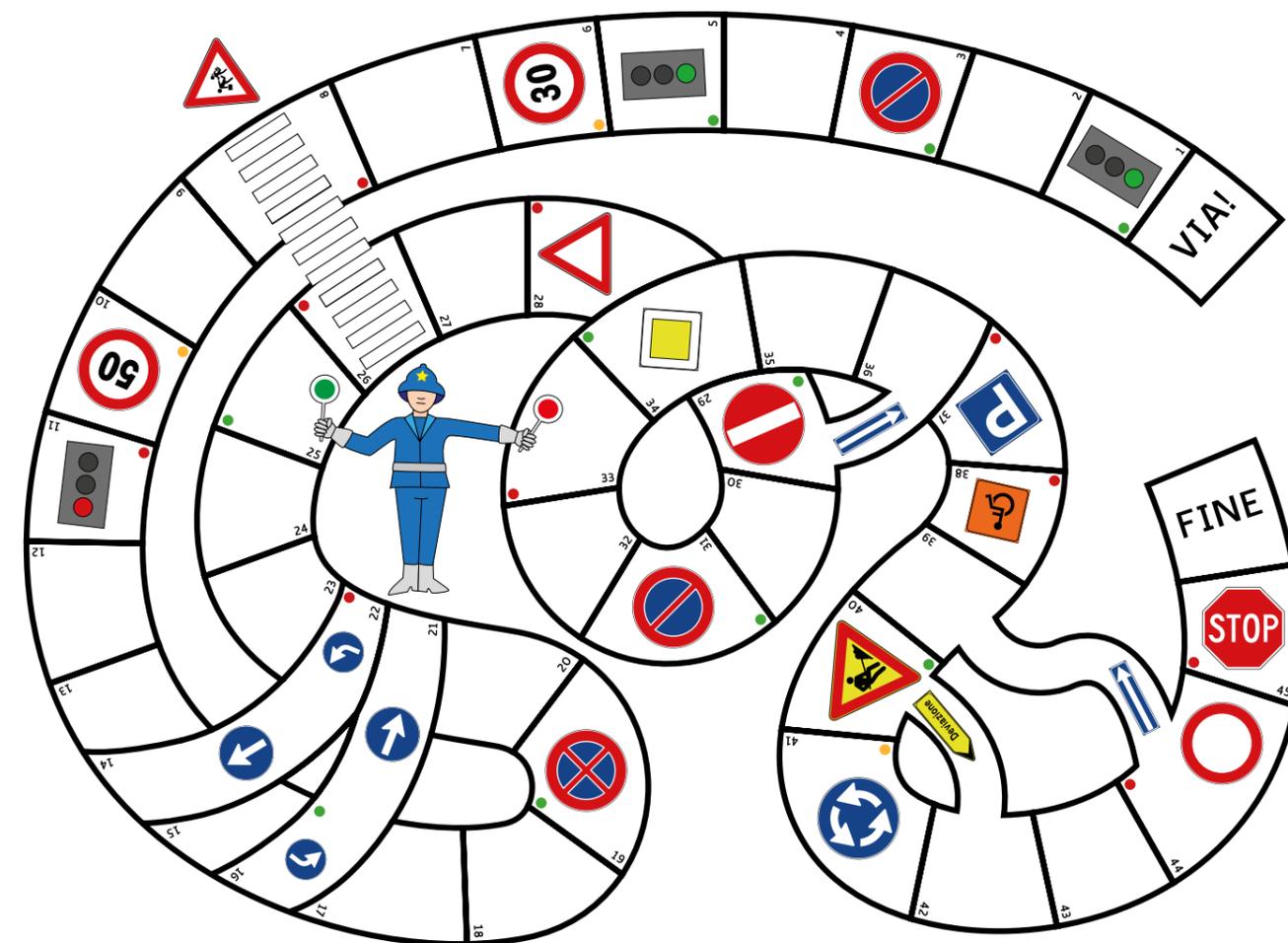


EDUCAZIONE **STRADALE**

Con le classi seconde abbiamo fatto un po' di educazione stradale. Dopo una lezione introduttiva sulle **buone norme** da seguire per garantire la propria e altrui sicurezza e sui diversi tipi di **segnaletica**, come compito i ragazzi sono andati "a caccia di segnali stradali" fotografando cartelli e facendo autonomamente una breve ricerca sul loro significato. Dopodiché ci siamo improvvisati ingegneri e architetti urbanisti e abbiamo progettato un **gioco dell'oca** sul tema. Per crearlo abbiamo utilizzato un pannello in compensato sul quale è stata tracciata la strada principale con le sue deviazioni, poi abbiamo dipinto con le tempere le

varie zone e abbellito l'area urbana con aiuole, alberelli, un boschetto il mare e la spiaggia. I materiali usati sono stati cartapesta, cotone, colla, sabbia e perline. Abbiamo realizzato le caselle e la segnaletica all'interno di esse, il vigile, le strisce pedonali e il dado di carta. Infine ognuno di noi ha creato il proprio **segnalino** e abbiamo iniziato a giocare seguendo le indicazioni delle caselle. Qual'era il premio? Lavare la macchina della Prof, che fortuna! Quando si dice: "Non è la meta ciò che conta, ma il **viaggio** per raggiungerla..."

Le classi seconde di Bibiana



GIOCO DELL'OCA CON SEGNALETICA STRADALE

- 1 - SEMAFORO VERDE: avanza di 1 casella.
- 3 - DIVIETO DI SOSTA: avanza di 1 casella.
- 5 - SEMAFORO VERDE: avanza di 1 casella.
- 6 - LIMITE DI VELOCITÀ: tira di nuovo i dadi, da 1 a 3 avanzi del numero indicato, da 4 a 6 invece retrocedi.
- 8 - ATTRAVERSAMENTO PEDONALE VICINO ALLE SCUOLE: stai fermo per 1 turno.
- 10 - LIMITE DI VELOCITÀ: tira di nuovo i dadi, da 1 a 4 avanzi del numero indicato, con 5 o 6 invece retrocedi.
- 11 - SEMAFORO ROSSO: stai fermo per 1 turno.
- 16 - OBBLIGO DI SVOLTA: segui le indicazioni delle frecce (vai a 21).
- 19 - DIVIETO DI SOSTA E DI FERMATA: avanza di 1 casella.
- 22 - OBBLIGO DI SVOLTA: segui le indicazioni delle frecce (vai a 14).
- 25 - VIGILE CON PALETTA VERDE: avanza di 2 caselle.
- 26 - ATTRAVERSAMENTO PEDONALE: stai fermo per 1 turno.
- 28 - OBBLIGO DI PRECEDENZA: stai fermo per 1 turno.
- 29 - DIVIETO DI ACCESSO: avanza di 1 casella.
- 31 - DIVIETO DI SOSTA: avanza di 1 casella.
- 33 - VIGILE CON PALETTA ROSSA: stai fermo per 1 turno.
- 34 - DIRITTO DI PRECEDENZA: avanza di 2 caselle.
- 37 - PARCHEGGIO: stai fermo per 1 turno.
- 38 - PARCHEGGIO RISERVATO AI DISABILI: indietreggia di 1 casella.
- 40 - LAVORI IN CORSO: segui la deviazione (vai a 42).
- 41 - ROTATORIA: tira di nuovo i dadi, se esce dispari vai avanti del numero indicato, se invece esce pari retrocedi.
- 44 - DIVIETO DI ACCESSO: segui le indicazioni (vai a 39).
- 45 - STOP: stai fermo per 1 turno.



LE CENTRALI **NUCLEARI**

La Professoressa **Zoe Anello** ha proposto un progetto scolastico sulle centrali nucleari prendendo come riferimento quella di **Chernobyl** e quella di **Fukushima**.

Prima dell'inizio della parte pratica abbiamo esaminato le centrali nucleari, il loro funzionamento ed abbiamo visto alcuni video sui disastri causati dalle centrali.

Dopo la prima parte introduttiva, ci siamo concentrati sulla centrale a fonte rinnovabile.

Dopo la spiegazione, nell'arco di un mese abbiamo realizzato a coppie e piccoli gruppi dei modellini di centrali.

I modellini sono stati costituiti con materiali di uso quotidiano. Alcuni di noi hanno usato il legno, altri la plastica, il polistirolo, fil di ferro, cartone...



Cristina: «Per il progetto, insieme alla mia compagna **Aurora**, abbiamo creato il modellino di **Seagen** su una base di cartone impilando dei cilindri di polistirolo con degli spiedini. Una volta creata la base abbiamo ricoperto di gommapiuma ed il cilindro finale l'abbiamo bloccato con un'asta in modo tale da poterci attaccare due eliche fatte di legno. Il funzionamento del Seagen, nella realtà, avviene **sott'acqua** ed attraverso l'energia trasmessa da cavi sottomarini che fanno girare le eliche e producono energia elettrica.»

Gabriel: «Nel nostro modellino abbiamo utilizzato principalmente plastica e metallo. Abbiamo creato una centrale a **specchi parabolici**. La centrale utilizza alcuni specchi incurvati sui quali passa un tubo con all'interno del liquido che viene riscaldato attraverso il calore solare e in questo modo si realizza energia.»

Sara: «Ho creato insieme a **Filippo** una centrale **fotovoltaica**, abbiamo utilizzato stuzzicadenti e cartone per creare i pannelli fotovoltaici e li abbiamo posizionati su un pannello di polistirolo rivestito di erba finta e in un angolo abbiamo posizionato

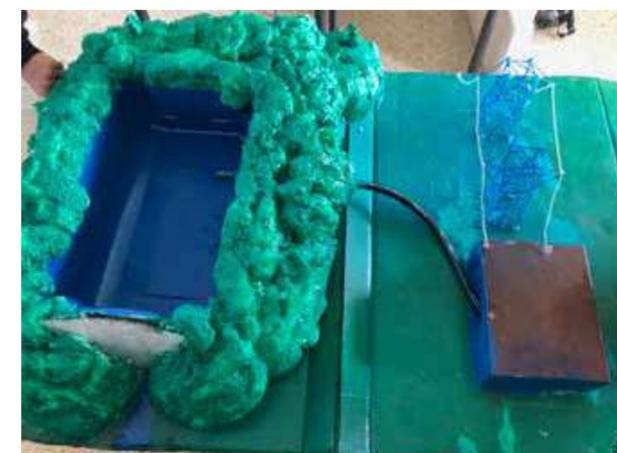


una scatola argento che rappresenta la centrale; nella realtà i pannelli solari vengono posizionati in posti soleggiati e grazie ad un alternatore i raggi UV vengono trasformati in energia elettrica.»

Alla fine del percorso ci siamo divertiti ed abbiamo imparato il funzionamento di queste centrali.

La centrale che preferisco è quella che ho realizzato per il funzionamento delle eliche.

Cristina M. 3C



GITA A ENTRACQUE



Il 2 maggio siamo andati in gita ad **Entracque**. Ci siamo trovati davanti a scuola e alle otto siamo partiti con il pullman, dopo due ore abbondanti di viaggio siamo arrivati a destinazione: il "**Centro uomini e lupi**".

Qui, dopo una breve introduzione, siamo saliti su una **torretta**, da dove abbiamo visto due **lupi** che stavano dormendo in lontananza. Poi ci siamo divisi in due gruppi: noi abbiamo camminato fino a una struttura sospesa sugli alberi, da qui avremmo dovuto vedere una lupa, ma lei non si è fatta vedere. In seguito ci siamo riuniti e siamo entrati in un tunnel molto buio e così abbiamo raggiunto un'altra torretta da dove abbiamo visto almeno quattro lupi; siamo tornati alla sede centrale e abbiamo comprato dei *souvenir*.

Abbiamo ripreso il pullman e siamo arrivati al centro di accoglienza **Enel**, dove abbiamo mangiato e la ragazza ci spiegato il funzionamento della **diga del Chiotas** con un modellino. Dopodiché ci siamo di nuovo divisi in due gruppi: noi siamo andati a vedere la diga da fuori e, dopo aver indossato i nostri elmetti di sicurezza, siamo entrati con un trenino. Abbiamo visto la **sala macchine** e tutti suoi componenti. Infine siamo tornati sui pullman in direzione di Bricherasio e siamo tornati a scuola verso le sei di sera.

Cristina M., Gabriel M. e Sara P. 3C



GITA AD **ANGROGNA**

Mercoledì 24 aprile le classi 2A, 2B e 2C si sono recate ad **Angrogna**, alle **Serre**. Abbiamo preso il pullman e durante il viaggio abbiamo fatto una piccola tappa a Torre Pellice, per caricare le guide.

Dopo essere scesi dal pullman, a piedi siamo andati a **Chanforan**, dove la guida ci ha parlato di **Valdo** che ha venduto tutti i suoi beni ai poveri di Lione. Ci ha anche parlato del famoso **Martin Lutero**, che ha scritto le 95 tesi.

Dopo ci siamo recati alla "**Gheisa d'la tana**", una grotta dove i valdesi si riunivano per pregare e fare i culti, insomma la usavano come un tempio. Poi ci siamo recati ad una piccola scuoletta, dove la guida ci ha raccontato dell'inglese **Beckwith** che è venuto in Italia apposta per aiutare i valdesi e ha costruito ben **300 scuollette**.

Prima di ripartire abbiamo visitato un mini-museo dove c'era esposto il **tipico vestito** delle donne valdesi. Poi abbiamo preso il pullman e siamo tornati a scuola.

Noemi B. 2A



IL MUSEO DEL *RISORGIMENTO* E IL MUSEO DELLA *CHIMICA*

La mattina del 7 maggio abbiamo preso il pullman e siamo andati a Torino per visitare il Museo del Risorgimento.

Appena entrati è venuta verso di noi una guida, che ci ha spiegato come nacque il *Risorgimento italiano*. Ci hanno divisi a gruppi per decifrare delle frasi in *alfabeto carbonaro*.

Siamo usciti dal museo verso l'una e all'entrata abbiamo fatto pranzo, chi voleva poteva prendersi il gelato perché eravamo vicino ad una gelateria.



La facciata di Palazzo Carignano, visto da via Accademia delle Scienze



Il palazzo visto da piazza Carlo Alberto

Dopo siamo risaliti sul pullman e ci siamo diretti a *Settimo Torinese* per andare a visitare il Museo della Chimica.

Ci siamo dovuti mescolare con le altre classi (2C e 2B) per poi dividerci a gruppi. Abbiamo fatto molti *esperimenti scientifici*.

Siamo entrati in una stanza piena di macchinari scientifici a disposizione per esperimenti e dimostrazioni.

Dopo altri esperimenti scientifici siamo ripartiti per ritornare a scuola.

Noemi B. 2A



Il MU-CH in via Leini a Settimo Torinese



SCUOLA MALVA ARNALDI

*Che cos'è la Scuola Malva?
Di che cosa si occupa?*

«Scuola Malva è un'azienda che salvaguarda e valorizza il patrimonio culturale della nostra regione.

Qui viene conservata una grande varietà di piante: in particolare ci sono dei "campi collezione" con antiche varietà piemontesi di melo, pero e viti.»

Dove si trova?

«Si trova a Bibiana, poco sopra la Polisportiva.»

Come siete arrivati alla Scuola Malva?

«Siamo arrivati a piedi.»

Chi c'era quel giorno?

«C'erano le due terze e i Professori Carbonaro, Giorgi, Poët e Solina.»



Eri mai stata in un campo?

«Sì, non era la prima volta.»

Com'era il tempo? E il terreno?

«A b b a s t a n z a buono, ma c'era un po' di fango.»

Quali attività avete fatto?

Erano le stesse dello scorso anno?

«Non erano le stesse attività, infatti quest'anno abbiamo fatto una caccia al tesoro dei diversi tipi di piante.»

Vi siete stancati?

«Sì perché abbiamo corso abbastanza!»

Qual'è la cosa che ti ha colpita di più di questa esperienza?

«Mi ha colpito la grande varietà di piante che c'erano.»

Quali varietà di frutta avete visto?

«Abbiamo visto soprattutto cultivar di mele.»

Avete assaggiato qualcosa?

«Abbiamo anche assaggiato il succo di mele prodotto da loro.»

Ti piacerebbe rifarlo in futuro?

«Sì, perché è stata una bella giornata.»

Ti sei divertita?

«All'inizio mi sono un po' annoiata, ma dopo è stato tutto molto divertente.»

*Intervista a Giulia B. 3B
a cura di Andrea Maria N.,
Emy S.M., Fredrick I.J. 2A*





LA GIORNATA DELL'ALBERO

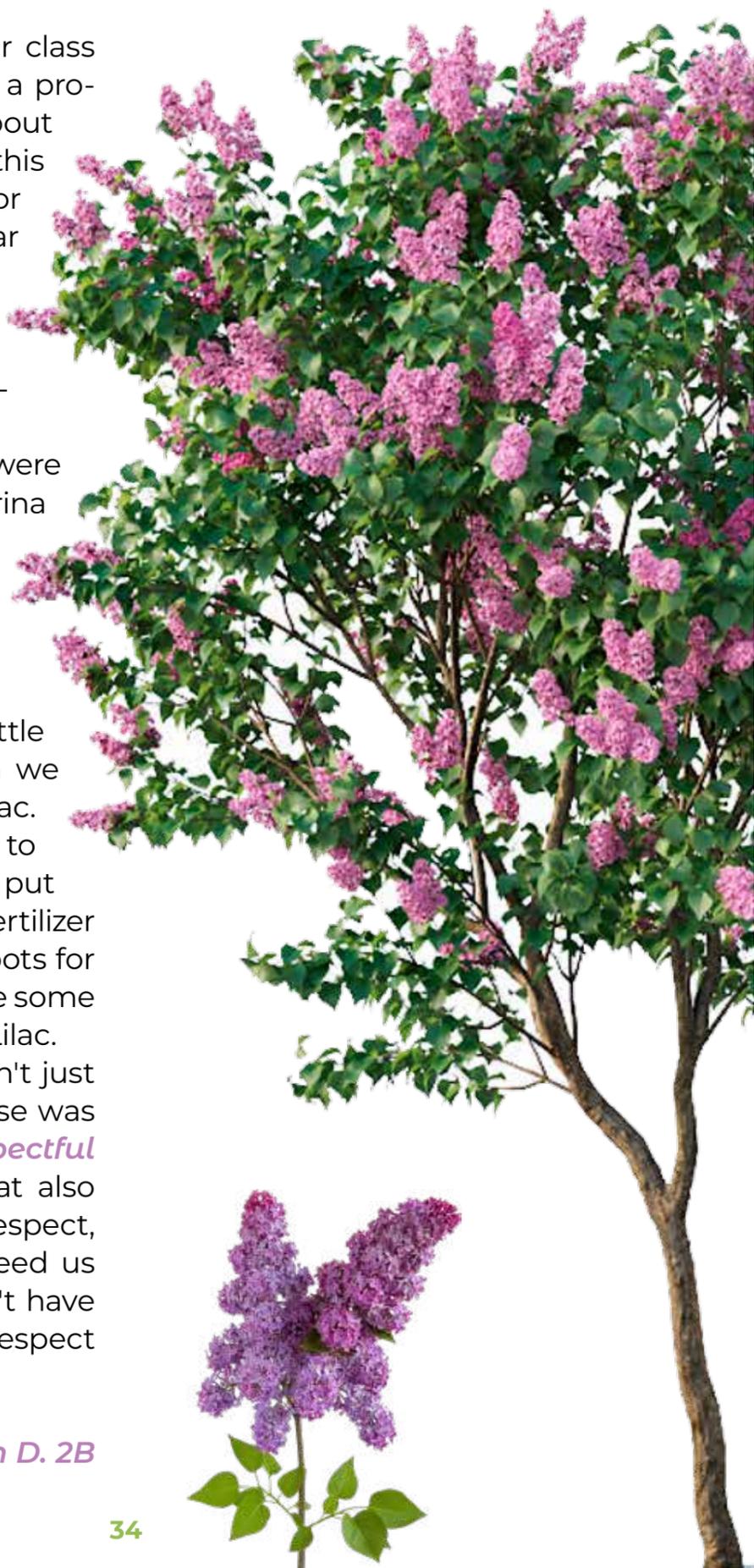
On the 6th of April 2024, our class 2B and the other class 2A did a project together which was about the respect. The name of this project is "*Io Rispetto*" and for it we planted a *Lilac tree* near the elementary school. With us there were also Prof. D'Agostino, Prof.ssa De Vincenzi and Prof.ssa Di Costanzo.

The people who organized it were Lily, Michele Savalli and Sabrina Moles. This event is organized every year to remind us of respect we should have for *each other* but also for our *Planet*.

Before we started, we had a little talk about respect and then we chose a place to plant the Lilac. First we dug in the ground to make space for the plant, we put in the hole some pelleted fertilizer and then we detached the roots for its health. In the end we made some photos together next to the Lilac.

The point of this project wasn't just to have some fun, the purpose was to *work together* in a *respectful* manner and to teach us that also the planet *Earth* needs our respect, even if the Planet doesn't need us but we need it since we don't have a second one. So we should respect the Earth *with our best*.

Camelia T. e Cristian D. 2B



CAMPIONATI STUDENTESCHI DI ATLETICA SU PISTA

«Campionati studenteschi di atletica su pista... *Bravissimi ragazzi!!*

Martedì 16 aprile una rappresentativa di ragazzi dell'Istituto ha partecipato ai Campionati Studenteschi di atletica su pista, fase distrettuale. Emily A., Simone B., Giuseppe S., Alessandro T., Luca F., Sofia F., Lorenzo P., Samuele P., Leonardo B., Giorgia G., Giorgia V., Giulio R., Gabriele G., Jacopo C., Giulia J., Giulia G., Simone B.

Tutti si sono impegnati raggiungendo risultati soddisfacenti e in alcuni casi ottimi.

Congratulazioni da parte di tutta la scuola ai nostri *atleti!* Bravissimi/e, continuate così...»

Fulvia Merlo,
docente di Scienze sportive
e motorie a Bricherasio



CONCERTO DI FINE ANNO

PLESSO DI BRICHERASIO

Nei giorni 3, 4 e 5 giugno si è svolto il **concerto di fine anno scolastico** delle classi della Scuola secondaria di 1° grado di Bricherasio presso il Salone Polivalente del comune.

I ragazzi, suddivisi in tre gruppi formati rispettivamente dalle prime medie, dalle seconde e dalle terze, sono stati seguiti durante questi mesi dalla Professoressa **Sara De Vincenzi** e dal Professor **Andrea Baudino**, che hanno preparato uno spettacolo con **diversi strumenti** musicali dando l'opportunità ai ragazzi di esprimersi attraverso lo strumento

che padroneggiavano al meglio e creando un **momento di festa** durante il quale gli alunni hanno potuto mettere in campo gli apprendimenti di quest'anno scolastico.

Complimenti a tutti i ragazzi e a tutte le ragazze che si sono messi in gioco davanti ad un numeroso pubblico e ai professori che hanno creduto in questo progetto riuscendo a creare **uno spettacolo davvero emozionante!**

Melissa Abate Daga, docente di Attività alternativa a Bricherasio



STORIE

MANGO E LA DEFORESTAZIONE

Mi chiamo Mango e sono un cervo, vivo nella foresta sulle Alpi Cozie. Oggi è successa una cosa strana: vidi degli umani con degli aggeggi giganteschi che facevano un rumore molto forte e strano, quindi terrorizzato scappai dal mio branco. Rimasi completamente solo. Cercai di ritornare indietro, ma fu tutti inutile perché mi ero perso. Girovagando nella foresta mi ritrovai davanti ad un umano con dei strani strumenti di lavoro. Subito avevo paura di lui, ma vidi che non voleva farmi del male e che aveva capito che mi ero perso e che avevo paura, quindi cercava di portarmi via da quel posto che a breve sarebbe stato distrutto. Solo in quel momento mi resi conto che quell'uomo faceva parte di un'associazione per la distruzione della foresta.



38

A tutti i costi dovevo fermare la deforestazione, non potevo assolutamente perdere la mia casa in cui ero nato e vivevo tutt'ora!

Dovevo trovare un modo per comunicare con l'umano. Non potevo di certi parlarci perché non mi avrebbe mai capito, non potevo scrivere perché non ne ero capace, come potevo fare?

Così iniziai a mimare una sorta di ruspa ed altre cose. L'uomo all'inizio mi guardava con un'aria confusa, però dopo un po' capì cosa stavo mimando e così corse dai suoi colleghi.

Li fece fermare ed iniziò a dire: "Non possiamo distruggere la foresta per costruire una stupida fabbrica, gli animali non avranno più una casa". Lui continuò a parlare per molto tempo e finalmente riuscì a fare cambiare idea ai suoi colleghi.

Senza quell'uomo gentile la foresta sarebbe già andata distrutta, ed è anche merito mio ovviamente.

Salutai l'umano mentre se ne andava a bordo del suo aggeggio gigantesco.

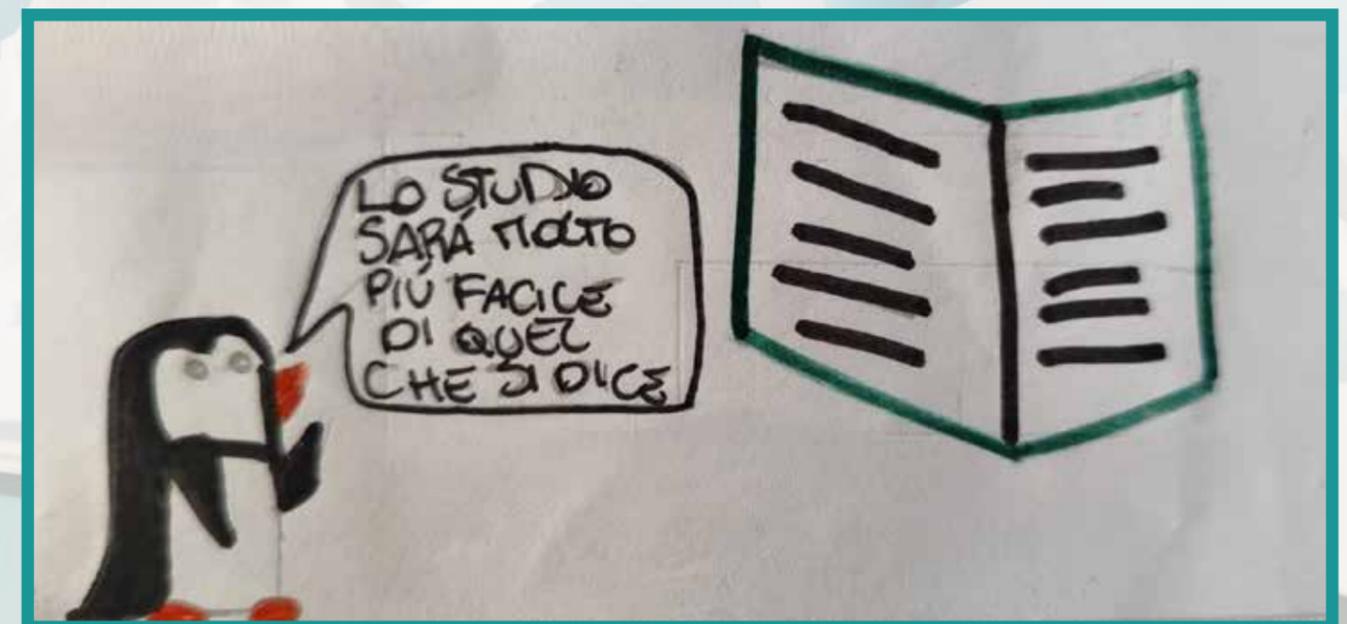
Per fortuna ritrovai il mio amato branco a cui raccontai tutto quel che mi era successo poco prima.

Noemi B. 2A



39

Un GIRO
A SCUOLA
con
PIKKÈ





Con questo fumetto illustrato abbiamo creato una divertente **guida** per i prossimi alunni della nostra scuola. L'idea del giro a scuola con Pikkè è quella di raccontare un ideale viaggio di alcuni piccoli pinguini nella loro **futura scuola**, all'inizio del viaggio per i giovani pinguini la scuola appare minacciosa e paurosa, ma poi entrando in questo nuovo mondo riescono a vedere cose nuove grazie alle loro guide: i professori e Pikkè un alunno dell'ultimo anno. Alla fine della giornata, lasceranno la scuola con nuovi insegnamenti e

capendo che in realtà la loro nuova scuola nasconde un mondo fatto di **esperienze, divertimento, crescita ed amicizia**.

Il viaggio dei piccoli pinguini rappresenta quello dei futuri alunni di prima media, noi che siamo giunti all'ultimo anno possiamo capire i loro sentimenti, ma ci sentiamo d'incoraggiarli e di dire che la scuola media si porta con sé **mille avventure indimenticabili e grandi insegnamenti**.

Leonardo B. e Federico R. 3B

ALLA RICERCA DELLE SCARPE VOLANTI

Cento anni fa c'erano quattro ragazzi di nome Luca, Simone, Gabriele e Andrea. Un giorno decisero di partire per la collina per trovare delle scarpe magiche. Per entrare in possesso delle scarpe dovevano superare cinque prove, iniziano la loro avventura. Salirono sulla collina e videro una casa. Andarono e bussarono: «Toc, toc», ad aprire la porta c'era un anziano che li fece entrare nella casa e videro delle teste di animali, perché era un ex cacciatore, i ragazzi chiesero: «Ci può dire dove potremmo trovare le scarpe che volano?» e il vecchio rispose: «Certo, però nessuno è riuscito a tornare a casa.»

La prima prova era superare degli spuntoni, arrivarono sul posto e trovarono delle piattaforme con al di sotto degli spuntoni. Il primo a partire fu Gabriele, gli altri lo seguirono e tutti riuscirono a passare.

Arrivarono così alla seconda sfida trovarono cinque bottiglie con diversi liquidi all'interno. La sfida consisteva nel colpire quella con l'acqua, in caso contrario uno di loro sarebbe stato ucciso. Non ce la fecero e a perdere la vita fu Simone, ucciso da uno gnomo armato di ascia.

Arrivarono alla terza sfida che consisteva a non ridere, Luca morì avvelenato. Andrea e Gabriele continuarono l'avventura alla quarta sfida: c'era un ponte mezzo rotto, Gabriele lo superò, Andrea stava per cadere, ma Gabriele lo salvò.



Arrivarono all'ultima sfida dove trovarono lo gnomo armato di ascia con la testa di Simone, che gli disse: «Se volete passare dovete darmi una gemma.» Gabriele aveva con sé la gemma presa recentemente dal bosco e gliela diede.

Arrivarono così alla cima della collina ma non trovarono le scarpe volanti. Tristi e sconsolati decisero di tornare dal vecchio, bussarono alla porta, nessuno rispose, la porta era aperta ed entrarono, e all'interno trovarono la moglie morta e una serie di indizi che fecero capire così che il vecchio si era preso gioco di loro ed era scappato con le scarpe volanti.

Andrea B.
Simone B.
Luca V.
Gabriele V.
2B

IL MISTERO DEL MARE

Era un giorno d'estate e quattro bambini giocano sulla spiaggia insieme, divertendosi, mentre il bagnino scruta il mare per cogliere ogni possibile pericolo. I bambini decidono di giocare in acqua, andando sempre più al largo, ma affaticandosi, non riescono più quasi a respirare; il bagnino, allarmato, corre per salvare i ragazzi. Si tuffa in acqua e vede una cosa brillare e per un attimo si dimentica del suo compito pensando di prendere quella cosa luccicante. Ma le urla dei bambini lo risvegliano. Riportati i bambini a riva, ripensa alla cosa luccicante e, anche se affaticato, decide di andarla a prendere e si rituffa in acqua. I muscoli gli fanno male e il fiato è corto, ma lui è curioso e testardo e la rivede, va sul fondale per prenderla, allunga la mano e la afferra.

Soddisfatto ritorna nuovamente a



riva con questo oggetto misterioso: sembra una pietra ma... una pietra strana. Questa pietra ha una forma circolare ed emette un bagliore verde smeraldo. Inizia ad uscire un fumo colorato e ad un certo punto la pietra inizia ad aprirsi piano piano; al suo interno è contenuto un pezzo di carta bagnata con scritta la lettera "P". Da tutte queste caratteristiche, il bagnino capisce che si tratta di una pietra magica, sapendo che l'ha trovata nel fondo del mare con al interno un foglio con la lettera "P" si convince che possa essere un oggetto appartenente a Poseidone, dato che è l'unica persona che vive in un castello sottomarino sul fondo del mare. Una volta recuperate le forze, il bagnino decide di andare a cercare il proprietario della pietra. Quindi si immerge e si sorprende di riuscire a respirare benissimo sott'acqua (è il potere della pietra) e nuota fino al fondo del mare. Intanto una creatura pensa e ripensa a come sottrarre la pietra al bagnino: il Kraken!

Il ragazzo scorge in lontananza un enorme castello che assomiglia a quello di Poseidone, perché aveva letto molti libri su di lui.

Si avvicina lentamente al castello e decide di entrare per domandare a Poseidone se la pietra fosse sua. Entra, attraversa il lungo corridoio che lo separa dalla sala del trono di Poseidone e, una volta arrivato davanti

alla porta, bussava e sentiva una voce possente che gli diceva di entrare. Il bagnino, impaurito, aprì la porta ed entrò all'interno della stanza e trovò Poseidone lì ad aspettarlo.

Avvicinandosi sempre di più al dio del mare, sentiva la tensione aumentare. Mancavano pochi metri dal trono, quando sentiva un tonfo provenire dal soffitto...

Una sagoma imponente calò dal tetto e si frappò tra Poseidone e il bagnino.

Il Kraken provò a rubare la pietra al bagnino, ma Poseidone intervenne con il suo tridente e pietrificò il



mostro marino.

Recuperata la pietra, Poseidone, come ringraziamento, donò al ragazzo un potere: prevedere il futuro, per poter salvare i bagnanti della sua spiaggia in tempo! Il bagnino, sorpreso, ringraziò il dio del mare e nuotò verso la superficie, contento di aver vissuto un'avventura incredibile e forte del suo nuovo potere.

*Amir B.
Safaa M.
Emy S.M.
Matias S.
Martina R.
2A*



L'AVVENTURA DI MICHELE



C'era una volta un ragazzo sedicenne di nome Michele, accompagnato dal suo cane Pongo, un Husky con il pelo grigio, bianco e gli occhi azzurri. Michele aveva i capelli biondi e gli occhi verdi. Si trovavano in montagna per rilassarsi, per la precisione a Pian Munè. Erano partiti da casa alle sette di sabato mattina del dieci agosto, ed erano arrivati alle otto al rifugio più vicino e si erano incamminati per andare in quello più in alto. Mentre passeggiavano, Pongo iniziò a correre verso una casa abbandonata e Michele lo rincorse. Lì Pongo trovò un bastone che prese per giocare con il padrone. Dopo un po' si accorsero che c'era qualcosa o qualcuno che li osservava in lontananza, ma non capirono subito chi o che cosa fosse e l'Husky iniziò a

rincorrerlo. Man mano che lui e Michele si avvicinavano scoprivano che il fuggiasco erano in realtà tre ragazzi, due ragazze, molto simili tra loro, forse sorelle e un ragazzo, della stessa età di Michele. I ragazzi e Michele iniziarono a parlare e lui scoprì che le due ragazze si chiamavano Sofia e Beatrice ed erano effettivamente sorelle, il ragazzo, Diego era un loro amico. Le ragazze avevano i capelli lisci, lunghi fino al fondoschiena, di color castano e gli occhi azzurri, pelle abbronzata, di media statura. Diego aveva i capelli neri, corti e con il ciuffo, occhi marroni ed era molto alto. Ad un certo punto Pongo iniziò di nuovo ad abbaiare, i quattro ragazzi si voltarono verso di lui e videro il bastone che si illuminava. Diego lo spostò con cautela e vide

che non succedeva nulla; quindi, lo prese in mano e lo mise nello zaino. I quattro decisero di continuare l'escursione insieme. Con il passare delle ore il sole calò, allora i ragazzi montarono le tende, che avevano nello zaino, in un prato lì vicino tutto innevato. Diego prese il bastone dalla sacca, per accendere il fuoco, ma non riuscendo ad accenderlo, Sofia arrivò in suo aiuto. I due toccarono il bastone e iniziarono a tremare: si stavano tele trasportando nel futuro! Michele e Beatrice si accorsero di questo fatto, allora decisero di toccarlo e si teletrasportarono anche loro. I quattro ragazzi si ritrovarono e videro che l'accampamento era già tutto costruito, c'era anche il fuoco acceso. Sofia chiese: «Che cos'è successo!?» Michele affermò: «Ci siamo teletrasportati nel futuro!» «È quel bastone!» esclamò Beatrice.

Appena disse questo il bastone comparve con il cane che era dentro la

tenda e si era teletrasportato anche lui. I ragazzi andarono a dormire con questo pensiero nella testa e dormirono fino al mattino. All'alba smontarono l'accampamento e partirono per andare al rifugio, dove scoprirono che avevano prenotato tutti per un mese. Passati quindici giorni, i ragazzi si erano molto legati. In queste due settimane andarono a sciare e si divertirono, fecero delle escursioni nelle caverne, in una di queste videro un branco di lupi. Pongo fece amicizia con altri cagnolini di razza: Pastore Maremmano, Pastore Tedesco, anche altri Husky e altrettanti meticci. Nelle due settimane successive capitarono tante cose belle: Beatrice e Michele si avvicinarono molto come Sofia e Diego e iniziarono a stare molto di più insieme, da soli. L'ultima settimana Sofia e Diego si fidanzarono. Finito il soggiorno nel rifugio partirono per ritornare in quello sottostante. Il giorno dopo Beatrice e Michele decisero di mettersi insieme. Una volta arrivati a valle decisero di continuare a sentirsi e vissero felici e contenti.

*Giorgia C.,
Andrea Maria N.,
Nicole N.,
Fredrick I.J.
2A*



LA LEGGENDA DEL LAGO DEL MALANOTTE

Nessuna cartina geografica riporta un lago con questo nome ma in base alle indicazioni fornite dal racconto, lo si potrebbe individuare in uno di quegli specchi lacustri posti alla base della catena che dal monte Orsiera raggiunge la Cristalliera. In base alle diverse versioni della leggenda, l'invoso più accreditato sarebbe la Chardonnet.

La vicenda che lo vide come scenario ebbe come protagonisti un giovane soldato dell'esercito piemontese, accampato al Col di Pian Real, e una ragazza di Gran Faetto che, in quel tempo di guerra contro la Francia, faceva la vivandiera. Conoscendosi sulle rive del lago, essi avevano continuato ad incontrarsi e questo sentimento non rimase nascosto a lungo. Un ricco pretendente, che aveva già chiesto e ottenuto dai genitori la mano della ragazza, cominciò ad insospettirsi del suo continuo rinvio del matrimonio da parte della giovane. Roso dalla gelosia, egli la seguì un giorno mentre portava il cibo ai soldati, scoprendo così la sua relazione. Poche sere dopo, approfittando del buio, egli assalì il soldato nel luogo dove solitamente incontrava la ragazza, colpendolo a morte con una pietra e liberandosi poi del corpo gettandolo in acqua. Quando l'indomani si sparse la notizia del ritrovamento di un cadavere

sulla riva del lago, la ragazza ebbe subito il presentimento su chi fosse la vittima e purtroppo presto ne ebbe la conferma.

Si dice che ella morì consumata dal dolore e si racconta anche che in certe notti d'estate, si può scorgere lungo le sponde del lago una fiammella vagante. È lo spirito della giovane che ancora cerca il suo perduto amore tra quelle sponde rocciose che la videro felice.

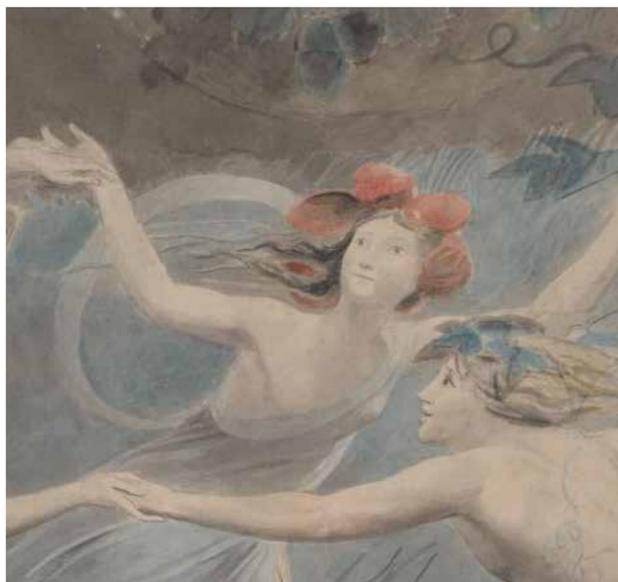
Laila T. 2B



LA LEGGENDA DELLE FATE DELLA VAL PELLICE

La Val Pellice si dice che sia stata dimora delle fate: le fate erano creature il cui modo di vivere era poco differente da quello dei pastori della zona, con i quali esse intrattenevano piacevoli relazioni. Sempre disposte ad aiutare i più bisognosi, nel caso gli venisse fatta una proposta di matrimonio esse se ne sarebbero andate via ridendo.

Cristina M. 3C



William BLAKE Oberon, Titania e Puck con le fate che danzano, acquerello e grafite su carta, 1786

A CURA DEL PROF. CARLO CHIPPARI

ANTOLOGIA DI FIABE, FAVOLE E RACCONTI VARI

Un AMICO SPECIALE

C'era una volta una ragazza che non aveva tanti amici perché a lei piacevano di più gli animali. Allora per il suo undicesimo compleanno i suoi genitori le regalarono un cane, era un bellissimo pastore australiano Red Tricolor.



Lei ne era entusiasta perché loro fecero delle bellissime esperienze, però un giorno lei prese una malattia incurabile e aveva solo un mese di vita. Trascorso il mese lei disperata morì col cane tra le braccia, però poco dopo al cane scese una lacrima

che bagnò il viso della ragazza e la fece risvegliare. Erano tutti stupiti dall'accaduto e quando gli fecero gli esami la malattia era sparita completamente. Erano tutti felicissimi e la ragazza ringraziò il cane.

Lei era orgogliosa del suo cane così, dopo che erano usciti dall'ospedale, lei passò in un bosco e scrisse su un albero una promessa che non avrebbe mai infranto: «Non amate il cane solo come un compagno di giochi ma come un figlio da proteggere.» E adesso le loro tombe sono rimaste vicine così che loro possano amarsi anche lassù nel cielo.

Martina B. 1B

DUE AMICI PER LA PELLE

Mentre stava nevicando, sotto la neve nacque Nino, un piccolo pinguino. Purtroppo però sua madre morì e Nino si ritrovò solo.

Quella primavera passò un gabbiano di nome Santo e i due divennero molto amici. Nino aveva un grande desiderio, voleva tanto imparare a volare, come il suo amico Santo, e quando capì che le sue ali non servi-

vano a volare divenne molto triste e scoppiò a piangere. I giorni passavano e lui diventava sempre più triste. Santo ebbe allora un'idea andò da



Nino e gli disse: «Sali su di me, amico mio, ti farò vedere il mondo.»

Mattia Z. 1B

BALÙ, LA FOCA DISOBBEDIENTE

La piccola foca Balù era molto disobbediente e non ascoltava mai Mamma Foca.

Un giorno di nascosto uscì dalla sua tana e trovò un buco nel ghiaccio si tuffò per nuotare con i pesci; nuota nuota e Balù si allontanò tantissimo dalla sua tana tanto da non sentire che Mamma Foca lo stava chiamando. Balù era molto stanca ma quando decise di uscire dall'acqua non trovò più il buco nel ghiaccio! Così la piccola foca iniziò a piangere sott'acqua e per fortuna arrivò ad aiutarla un pesce martello che con due colpi di naso spaccò il ghiaccio.

Balù uscì dall'acqua e corse subito da Mamma Foca e da quel giorno non disobbedì mai più.

Valentina C. 1B



IL BAMBINO SPAZIALE

Un bambino aveva la passione per lo spazio. Aveva il grande desiderio di visitarlo. Ai suoi genitori questo non piaceva per niente ma per far felice loro figlio se lo facevano andare bene.

Il bambino aveva pure una tuta per lo spazio. Una notte si svegliò e trovò una navicella spaziale con degli alieni, ci salì dentro e toccò un pulsante rosso. Egli aveva paura ma poi aprì gli occhi e si trovò nella galassia e disse: «Il mio sogno si è realizzato» e andò sulla Luna.

I genitori appena svegliati non trovarono loro figlio nel suo letto, e si preoccuparono. Quando il bambino tornò dallo spazio i suoi genitori erano così felici di vederlo. Così il bambino gli raccontò la sua bellissima avventura e anche ai suoi genitori incominciò a piacere lo spazio.

Vanessa G. 1B



L'ORSO E LE API

C'era una volta un orso che cercava del cibo perché lo doveva tenere per quando sarebbe andato in letargo, però era molto goloso e faceva molta fatica a trattenersi.



Un giorno, mentre cercava cibo, trovò un alveare pieno di miele e vissuto da tantissime api; così l'orso pensò: «Sono piccole e magari mi mangio pure loro.»

L'orso non sapeva che avevano un pungiglione così, mentre lui prendeva il loro miele, le api lo punsero, ma l'orso se le mangiò e lo punsero di nuovo, gli scoppiarono i polmoni e morì.

Mai sottovalutare i più piccoli.

Isaac D. 1B

BIANCANEVE E IL CRIMINE

C'era una volta Biancaneve e la sua matrigna. Questa le chiese di andare a fare una passeggiata insieme per ucciderla ma avvenne il contrario. Biancaneve nascose il corpo in una casetta nel bosco. Però i sette nani la videro; oltretutto era anche la loro casa. Biancaneve era ormai lontana, quindi non potevano fare niente. Ella andò dalla polizia e disse che aveva visto un cadavere nel bosco, in una casetta. La polizia ci andò e vide i sette nani attorno al cadavere. I sette nani furono portati in tribunale e Biancaneve cambiò paese per non essere scoperta.

Andò tutto bene fino a quando il complice della matrigna che indagò

su questo crimine scoprì il vero colpevole. Si diceva che Biancaneve fosse stata portata subito in tribunale, però non era lei, era sua sorella gemella.

Fino al test di DNA si credeva che fosse stata Biancaneve la responsabile di tutto ma in realtà Valeria, la sua sorella gemella, era la vera criminale.

Maya C. 1B



LA STRADA HA L'ANDATA MA NON IL RITORNO

Un ragazzo di nome William aveva undici anni ed era molto consapevole di quello che aveva fatto.

In una giornata soleggiata Will e suo fratello Bobby erano usciti di scuola, solo che Will aveva dimenticato lo zaino in classe, quindi ritornò nella sua aula, ma trovò il Prof. che stava leggendo un po' il giornale. Il ragazzo entrò in classe, andò vicino al banco, prese lo zaino e andò verso la porta, quando il Prof. gli chiese: «Vai già a casa?» e il ragazzo rispose: «Sì Prof., perché me lo chiede?» e l'insegnante disse: «Perché ho appena letto che in giro c'è un soggetto incappucciato, se lo vedi allontanati più che puoi!»

Will se ne andò in silenzio da suo fratello. Quando arrivarono a metà strada per tornare casa, Bobby gli disse: «Oh, guarda che io devo andare da Gabbo e altri miei amici; vuoi venire?»

«Sì, vengo, vado solo a prendere una bibita al supermercato e arrivo.»

Quando arrivò al supermercato aprì il freezer e prese una Coca-Cola, si girò e vide quell'uomo

incappucciato, allora andò alla casa, pagò e se ne andò da suo fratello. A casa di Gabbo c'era una festa composta da sei persone, tra cui Bobby e William. I ragazzi iniziarono a giocare a un rito chiamato "la tavola Oulja". Il gioco consisteva in questo: quattro persone dovevano mettere un dito ciascuno su un pezzo di legno situato sopra alla tavola dove c'erano lettere, numeri e "sì" e "no"; la cosa fondamentale era non togliere il dito. I quattro misero le dita sopra e uno di loro disse: «Siamo solo noi quattro nella stanza?» e

le dita andarono sul "no"; un altro di loro chiese: «Quanti siamo nella stanza?» e le dita andarono sul numero cinque; i ragazzi si guardarono negli occhi e poi si guardarono intorno ma non videro niente a parte il lampadario dondolare. Will prese coraggio e chiese: «Perché sei qua?» e le dita andarono su varie lettere che formarono la parola "suicidio"; un ragazzo dalla paura tolse la mano dalla tavola e si alzò ma atterrò a terra morto.



Mentre i tre ragazzi sudavano e tremavano dalle mani, un ragazzo chiese con la voce tremolante: «Cosa dobbiamo fare?» e le dita andarono a comporre la parola "guardatevi", e così fecero. C'era un silenzio tombale. Ad un certo punto Will guardò in faccia un suo amico ma appena lo vide la sua faccia prese fuoco e poi si iniziò a sciogliere lentamente fino a quando morì.

Erano rimasti solo Bobby e Will, il quale gridò: «Perché fai tutto questo?» le dita formarono le parole "non gridare". Will guardò suo fratello ma subito fu trafitto in gola da un pezzo di ferro, cadde a terra con il sorriso e il sangue in bocca.

Bobby non si fece prendere dal panico, rimase calmo e chiese: «Cosa devo fare adesso?» «Gioca ancora»

rispose l'uomo incappucciato con una voce calma e rilassata. Bobby stava per staccare il dito ma l'uomo gliela rimise sopra la sua, e continuarono a giocare a un gioco della sorte chiamato "L'ultimo pallettone": c'era un fucile con dentro due proiettili e i due giocatori se lo dovevano passare a vicenda; era a turni e quando toccava a un giocatore doveva prendere il fucile e mirarselo in testa, premere il grilletto e il fucile può sparare o incepparsi.

I due erano seduti vicino a un tavolo, uno di fronte all'altro, illuminati da una lanterna che dondolava. L'uomo tirò fuori da un sacco nero un fucile e dei proiettili e disse: «Carica il fucile con i pallettoni»; il ragazzo lo fece ma tremolando per la paura che l'uomo lo uccidesse mentre lui stava



munendo il fucile, ma ciò non successe.

Il ragazzo così lasciò cadere il fucile sul tavolo e disse: «Adesso è il tuo turno!», l'uomo prese il fucile, guardò se era carico e poi prese la mira; puntò l'arma contro Bobby, poi sparò contro alla lanterna. Il lumiere cadde a terra e si spaccò, il ragazzo si sentì nel vuoto completo, silenzioso, calmo.

Ad un certo punto sentì qualcuno camminare quindi si alzò, prese la sedia, la spaccò contro il muro e gli rimase in mano un pezzo d'asse tagliente per difendersi contro questo uomo. Rimase in piedi ad ascoltare i movimenti del signore, e infatti alla sinistra di Bobby si sentì un passo; quindi, il ragazzo tirò il pezzo di legno verso il suono ma non prese nessuno: il pezzo di legno si andò a infilare contro al muro. L'uomo prese un coltello sul tavolo e lo lanciò contro Bobby ma successe qualcosa di strano: Bobby prese il coltello al volo e lo rilanciò contro ma, mentre il pugnale era in volo, da uno divenne tre pugnali. L'uomo, pensando che fosse solo uno, lo schivò ma gli altri due coltelli gli si infilarono negli occhi; subito egli iniziò a gridare e con le mani si tolse i coltelli dagli occhi ormai bucati, Bobby prese la rincorsa, prese lo slancio, e tirò un calcio lateralmente alla faccia dell'uomo.

L'individuo sbatté la testa contro al muro e svenne, il ragazzo lo prese per le gambe e lo tirò contro al vetro, che si spaccò in frantumi; poi Bobby si sedette nella stanza affianco a pensare cosa doveva fare. All'improvviso

l'uomo si alzò silenziosamente, aprì una cassa di legno, prese un'ascia e la tirò contro Bobby ma il ragazzo rapidissimo si spostò subito e l'ascia si andò a ficcare contro il muro. Bobby si alzò e iniziò ad andare verso l'uomo e, quando i due erano uno davanti all'altro, l'individuo aprì la mano davanti alla faccia del ragazzo e l'ascia iniziò a tremare, fino a quando non si staccò e iniziò a volare rapidamente contro la testa del ragazzo il quale spostò la testa di scatto. L'ascia tagliò il braccio a metà e poi si andò a conficcare contro la testa dell'uomo, l'individuo crollò per terra morto.

Il ragazzo lo guardò con il sorriso in faccia, poi prese la tanica di benzina e andò a versarla sul corpo dell'uomo, accese un fiammifero e lo lasciò cadere sul liquido, che prese fuoco. Bobby uscì da quel posto ancora con il sorriso sulla faccia.

Quando i genitori di Gabbo ritornarono a casa e trovarono tutti i ragazzi morti, chiamarono la polizia che arrivò dopo qualche minuto. I poliziotti chiusero la strada, i medici portarono i ragazzi all'ospedale anche se non c'era più niente fare, gli agenti andarono dai genitori dei ragazzi per dirgli dell'accaduto e per chiedergli se sapessero qualcosa ma niente.

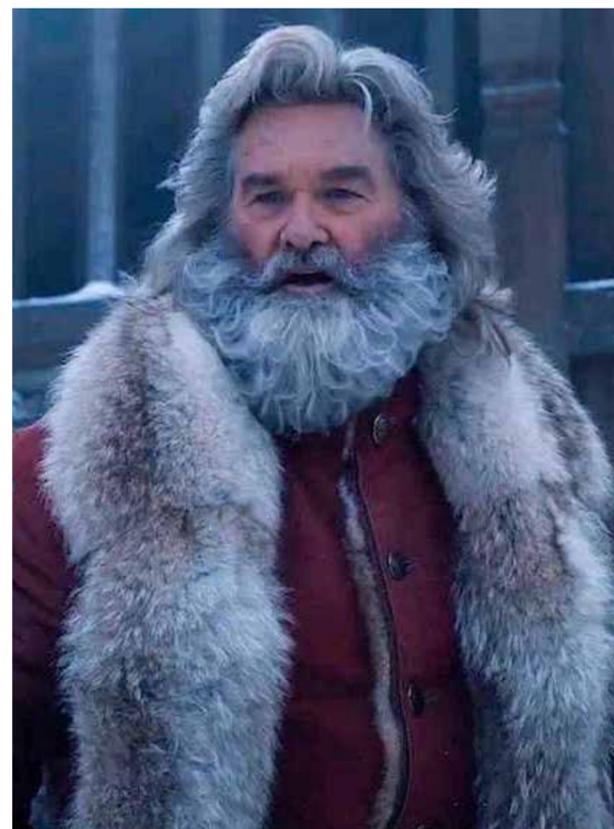
Da quel momento in poi non ci fu più nessuna notizia di Bobby, rimase solo la sua bibita.

Nicolò C. 1B

QUALCUNO SALVI IL NATALE

Sophie era in vacanza con sua madre e suo fratello. Sua madre però si stava incontrando con un uomo e la ragazza era gelosa; così Sophie decise di partire di nascosto per tornare a casa ma il figlio dell'uomo la seguì. Ad un certo punto, mentre viaggiavano verso l'aeroporto, furono risucchiati da un portale che li teletrasportò al Polo Nord.

Erano sul punto di congelare ma Babbo Natale li recuperò e li mise al sicuro nella sua casa. Quando si svegliarono si ritrovarono nel villaggio di Santa Claus: era fantastico, pieno di elfi al lavoro; tutto il villaggio era alimentato e protetto da un frammento lucente.



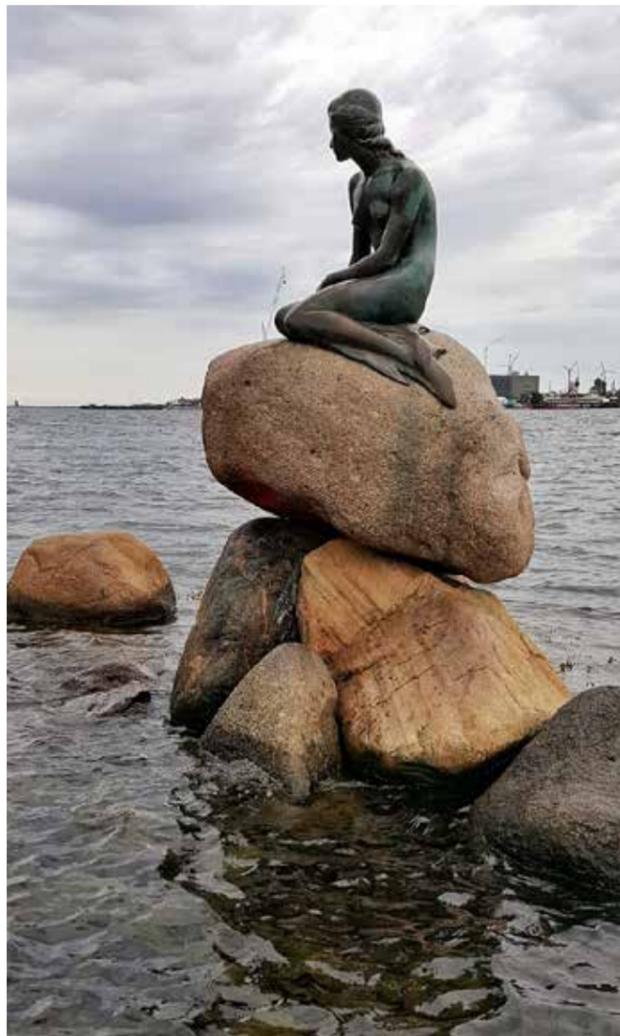
Il giorno dopo entrò nel villaggio un drone che rubò il frammento: era stato l'elfo Elfken che si voleva vendicare per essere stato cacciato dal paese e trasformato in un umano.

Sophie e Babbo partirono all'inseguimento ma l'elfo era troppo forte e non riuscirono nell'intento, ma si ricordarono che potevano rifare un altro frammento. Nuovamente si misero in viaggio verso i boschi della Persia, dove vivevano gli elfi selvatici che molto tempo prima avevano fornito il frammento a Babbo Natale. Gli elfi furono ben felici di rivederlo e di procurargliene un altro, così si misero al lavoro e forgiarono un nuovo frammento. Poco dopo Santa Claus e Sophie ripartirono verso il villaggio, Elfken rubò di nuovo il frammento ma Babbo Natale ebbe la meglio e lo sconfisse; recuperò il pezzetto di stella che Sophie rimise al suo posto. Il villaggio fu quindi salvo anche grazie all'amico di Sophie che con la signora Natale guarì gli elfi, impazziti per colpa di Elfken.

Per i bambini era il momento di tornare dai propri genitori: il vecchio preparò la slitta, i bambini salutarono tutti e partirono. In un battibaleno furono proprio riportati nel portale, dove all'inizio erano caduti. Ognuno tornò dai propri genitori e vissero felici e contenti.

Valentino C. 1B

LA SIRENETTA DI COPENAGHEN: TRA MITO E STORIA



È stata costruita nel '900 in posizione seduta. La statua è alta 1,25 metri e pesa 175 chili, è realizzata in bronzo con il vero nome di *Den Lille Havfrue*.

La Sirenetta Copenaghen è dedicata alla triste storia d'amore tra una giovane sirena e un principe caduto in mare durante una tempesta. Lo scultore, *Edvard Eriksen* prese sua moglie, *Eline Eriksen*, come modello per la statua.

Questo simbolo fu restaurato alcune volte per aver subito danneggiamenti e *atti vandalici* da parte di alcuni turisti. Ad esempio, è stata decapitata due volte, oppure hanno provato a farla esplodere, l'hanno pitturata, un'altra volta l'hanno anche privata di un braccio e addirittura lanciata in mare.

La Sirenetta è molto speciale sia per il suo fascino ma anche per dei suoi effetti, come lo sbattere ogni ora delle ciglia oppure il suo effetto a specchio. Ancora oggi subisce alcuni atti vandalici, ma rimane sempre una bellezza della città e dell'intero stato. È posta in quel luogo per dare il *benvenuto* ai visitatori della città.

La Sirenetta di Copenaghen si trova all'ingresso del porto della capitale danese affacciata sullo stretto dell'Oresund nel *Mar Baltico* ed è il simbolo della città e del paese. Rappresenta la famosa sirenetta dei film Disney, ispirata alla fiaba di *Hans Christian Andersen*. La statua si trova sul lungomare della città ed è una delle mete turistiche principali. La statua inoltre rappresenta la cultura della popolazione danese.

*Cristian D.,
Noemi G.,
Samuele R.
ed Elisa Z.*
2B



UNA TERRA DI FUOCO: L'ISLANDA E I SUOI DIAVOLI

L'Islanda è nota per la sua attività vulcanica intensa, dovuta alla posizione sull'Atlantico medio, una dorsale oceanica attiva.



Alcuni dei vulcani più famosi sono l'*Eyjafjallajökull* (che in islandese significa "Ghiacciaio dei Monti delle Isole") noto per l'eruzione del 2010 che ha causato problemi al traffico aereo in Europa, e il *Katla*, che è stato storicamente collegato all'eruzione dell'*Eyjafjallajökull*.

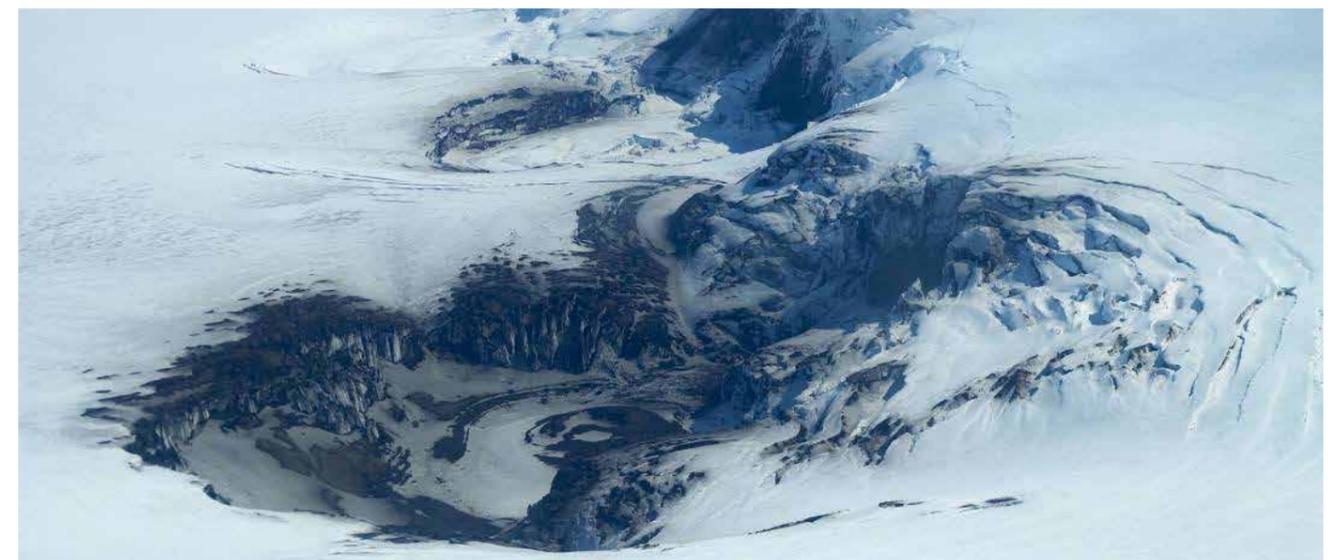
Altri vulcani di rilievo sono il *Hekla*, noto per le sue eruzioni frequenti, e il *Grímsvötn* (in foto), situato sotto il ghiacciaio *Vatnajökull*, che erutta regolarmente.



Questi vulcani giocano un ruolo significativo per lo studio della geologia e nel determina-

re l'identità culturale dell'Islanda. Questo stato è infatti una delle regioni vulcaniche più attive al mondo, possedendo circa 130 vulcani quasi tutti attivi che eruttano ogni tre o quattro anni.

*Alessandro G., Erica L.,
Gioele P., Camelia T.
e Aurora T.*
2B



LA MISTERIOSA CIVILTÀ DEI MAYA TRA MITO E LEGGENDA

Il popolo maya fa parte delle antiche **civiltà precolombiane**. Abitavano nell'odierno **Messico** prima dell'arrivo dei **conquistadores** (i conquistatori spagnoli). Erano organizzati in città-stato autonome governate da un sommo sacerdote. Le terre coltivabili appartenevano ai nobili. Le attività principali erano l'agricoltura e l'allevamento, soprattutto di animali di piccola taglia. Erano anche abili studiosi dell'astronomia. Per scandire il tempo utilizzavano due calendari. Per scrivere adoperavano un sistema di scrittura geroglifica. Erano noti per la bellezza architettonica dei loro templi. Le **piramidi**

mesoamericane avevano una struttura a forma piramidale con gradoni, molto simili alle ziqqurat mesopotamiche. Erano luogo d'inumazione dei re e dello studio dell'astronomia. Le rovine più famose di questa affascinante civiltà si trovano a Chichen Itza, con il tempio di **Kukulkan** (in foto).

Praticavano sacrifici umani per placare gli dèi.

All'arrivo dei conquistadores erano già in decadenza, dovuta perlopiù a lotte interne.

**Alessandro G., Erica L., Gioele P.,
Camelia T. e Aurora T. 2B**



LA STORIA DELLA ROMANIA: DAI DACI FINO AI GIORNI NOSTRI

La Romania era abitata dai **Daci** che parlavano latino. Uno dei primi re fu **Dracula** (ovvero Vlad III). Dracula era un conte sanguinario ed era detto **"l'Impalatore"**, viveva nel famoso **Castello di Bran**, fu il governatore della Romania per 50 anni nell'ultimo periodo del Basso Medioevo.

Dopo la Prima Guerra Mondiale, la Romania fu creata attraverso l'unione di **Transilvania, Bucovina, Bessarabia e Regno di Romania**. Durante questo periodo, la Romania fu una monarchia costituzionale.

Durante il periodo fra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale, la Romania entrò in un momento di instabilità politica e cambiamenti di governo.



ANONIMO Vlad III Țepeș "l'Impalatore", Voivòda di Valacchia
olio su tela, copia del 1560 ca.

Nel 1938, re Carol II prese il posto di re. Durante la Seconda guerra mondiale, la Romania si alleò con le Potenze dell'Asse, ma alla fine cambiò schieramento per unirsi agli Alleati.



Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la Romania cadde sotto l'influenza dell'**Unione Sovietica**, il re Michele I fu costretto ad abdicare (lasciare il posto) e il **Partito Comunista** prese il controllo del paese. Durante questo periodo, la Romania fu governata dai comunisti (i comunisti sono contro i fascisti), prima sotto **Gheorghe** e successivamente sotto **Nicolae Ceaușescu**.

La rivoluzione del 1989 portò alla caduta del regime comunista. Dopo la rivoluzione, la Romania cambiò molte volte governo.

La costituzione del 1991 fece diventare il Paese una **Repubblica semi-presidenziale** (il Presidente condivide con il parlamento un potere: il potere esecutivo), il Presidente serve come capo di Stato, mentre il Primo Ministro è il capo del governo.

Poi, nel 2007, la Romania entrò nell'**Unione Europea**.

**Cristian D., Noemi G.,
Samuele R. ed Elisa Z. 2B**

NAPOLEONE: L'ESILIO

Napoleone è uno degli uomini più famosi della storia.

Nacque ad Ajaccio, in **Corsica**, nel 1769 da una famiglia italiana. È ricordato per le sue gesta, prime fra tutte il suo piano ingegnoso che fece capitolare Tolone durante la Rivoluzione francese: per questo fu promosso generale di brigata a 24 anni. Divenne **Primo Console** nel 1800 con autorità assoluta sulla Francia; nel 1804 fu proclamato **imperatore di Francia** e, nella primavera successiva, re d'Italia. Fece numerose conquiste. Nel 1812 ci fu la tragica campagna di Russia, con gli avvenimenti che condussero a **Waterloo** e alla fine di Napoleone come imperatore di Francia.

Nel 1815 abdicò e lasciò Parigi. Fu esiliato sull'isoletta di **Sant'Elena**, dove si fermò per 10 mesi e lì morì.

Napoleone Bonaparte, l'uomo che una volta dominò gran parte dell'Europa con la sua ambizione e genialità, ora doveva affrontare un destino diverso: l'esilio. L'imperatore era già stato esiliato all'isola d'Elba, ma ora era diverso. Era finito sull'isola di Sant'Elena in seguito alla battaglia di Waterloo: una piccola isoletta dell'Atlantico meridionale. Il governo britannico, vincente nella lotta, scelse questa località remota per evitare qualsiasi possibilità di fuga o di intrighi politici. Durante il suo esilio, Napoleone affrontò il suo destino a testa alta.

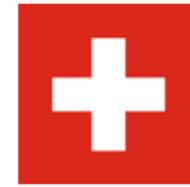
La sua morte, nel 1821, ufficialmente attribuita ad un cancro allo stomaco, ha alimentato per anni teorie sulla possibilità di un avvelenamento. L'esilio di Napoleone rimane un capitolo significativo della storia europea, segnando la fine di un'era di guerre napoleoniche e aprendo la strada a un nuovo ordine politico. La sua figura continuò a suscitare fascino e dibattito, mentre il mondo continua a riflettere su come un uomo così ambizioso abbia visto il suo impero crollare, finendo in un isolamento lontano dal suo popolo e dal suo potere.

Lorenzo C., Stefano D., Omar S. e Nicolò T. 2B



Jacques-Louis DAVID Bonaparte valica il Gran San Bernardo (versione Belvedere, Vienna), olio su tela, 1803

IL CIOCCOLATO IN SVIZZERA



La Svizzera è famosa in tutto il mondo per la produzione del suo cioccolato di alta qualità.

Il paese ha una lunga **tradizione** nella produzione di cioccolato, con alcuni dei marchi più risonanti come **Lindt, Toblerone e Nestlé**. La Svizzera è anche conosciuta per il suo cioccolato al latte cremoso e per i suoi pregiati cioccolatieri artigianali. La città di **Zurigo** ospita il **museo del cioccolato svizzero**, dove i visitatori possono imparare sulla storia e sul processo di produzione di cioccolato, nonché assaggiare una varietà di prelibatezze al cioccolato.

Altri luoghi in Svizzera offrono esperienze simili, permettendo ai visitatori di immergersi nella cultura del

cioccolato.

La Svizzera è anche nota per i suoi **festival** del cioccolato, che si tengono in diverse città durante tutto l'anno. Questi eventi offrono ai visitatori l'opportunità di assaggiare una vasta gamma di cioccolato, partecipare a vari workshop a tema e incontrare **cioccolatieri** locali.

In sintesi, la Svizzera è un paradiso per gli amanti del cioccolato, con una lunga storia di produzione di cioccolato di alta qualità e numerose esperienze legate al cioccolato per i visitatori da godere, e c'è da precisare che è molto pregiato e pieno di gusto!

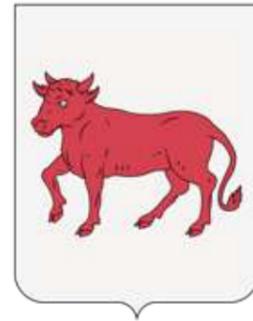
Lorenzo C., Stefano D., Omar S. e Nicolò T. 2B



PERCHÉ IL **TORO** È IL SIMBOLO DELLA CITTÀ DI **TORINO**?

Si narra che nei boschi attorno alla città visse un temibile drago che terrorizzava gli abitanti di Torino. La paura era tanta, come la voglia di porre fine a questa situazione, provarono di tutto ma ogni tentativo si rivelò inutile. Si decise, come ultimo tentativo di mandare un animale grande e forte a combattere contro il drago: un toro dal pelo rosso. La battaglia ebbe inizio ed il toro riuscì a ferire il drago ed ucciderlo in pochi secondi. Si decise così di inserire la figura di un toro rosso nello stemma della città, in segno di gratitudine, anche il nome della città fu cambiato in Torino ed esso era ormai considerato una vera e propria divinità.

Sara P. 3C



Il toro rosso "passante", l'antico stemma medievale di Torino



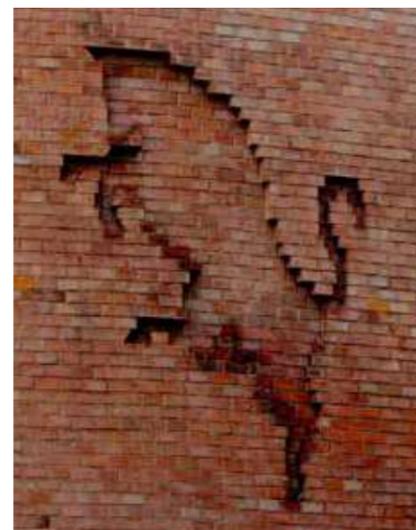
Il toro "furioso", attuale stemma della Città di Torino



Questo toro di bronzo venne collocato nella piazza dedicata a San Carlo Borromeo nel 1930. Porta fortuna se calpestato "proprio lì"!



I Toret, le famose fontanelle d'acqua potabile disseminate per la città, dal tipico colore verde bottiglia. Risalgono addirittura al 1862!



Questo toro sul muro di mattoni lo si può trovare sull'ingresso di via Verdi del Teatro Regio. È proprio il caso di dire: che opera!

JANNIK **SINNER**

Jannik Sinner è uno dei più bravi tennisti italiani. Conosciamolo meglio insieme!

Quante partite ha vinto?

«Ha vinto 11 titoli ATP.»

Quanti anni ha?

«Jannik Sinner è nato il 16 agosto del 2001.

Adesso Jannik ha 23 anni.»

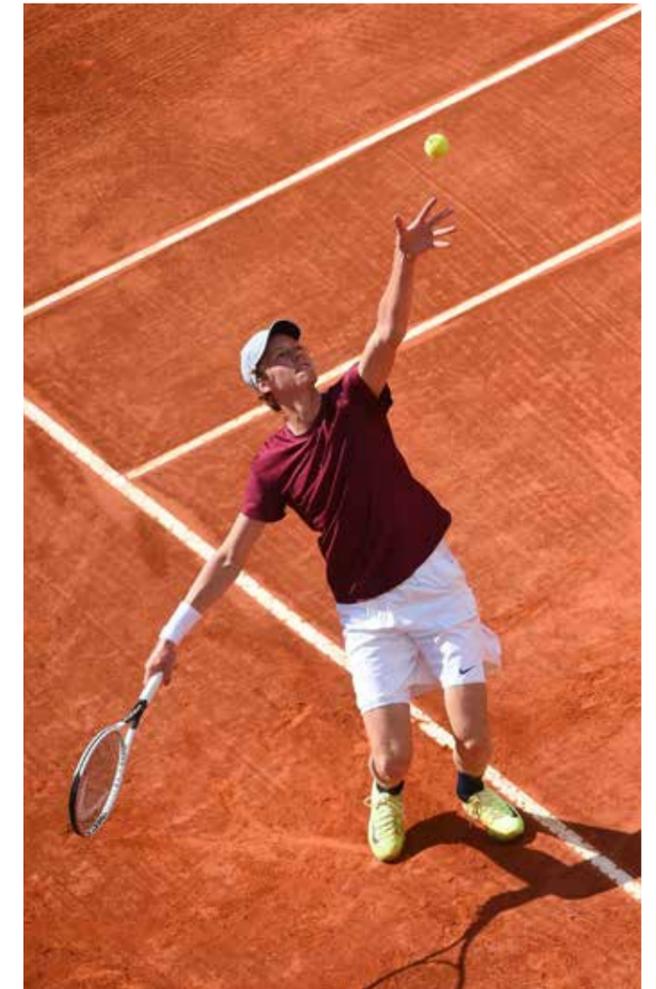
Di dov'è?

«È di origine trentina e vive a San Candido, in provincia di Bolzano.»

Qual'è la sua partita vinta più recentemente?

«È stata il 28 gennaio 2024, era l'Australian Open.»

Nicole C. 1A



RECENSIONI

Matilde

Titolo originale	<i>Matilda</i>
Autore	Roald Dahl
Anno	1988
Editore	Salani Editore
Genere	romanzo fantastico



Il romanzo parla di **Matilde**, una bambina di cinque anni e mezzo che sa già leggere, scrivere e fare moltiplicazioni e divisioni.

Matilde ha un fratello e due genitori, il Signor e la Signora **Dalverme**. Il padre vende macchine truffando la gente e la madre sta a casa tutto il giorno a guardare la televisione

e non si occupa della figlia.

I genitori sono molto arroganti nei suoi confronti, perché pensano che lei sia stupida e quindi la trattano male. Invece non è vero, perché Matilde è una bambina **super-intelligente**, praticamente un genio.

Quando Matilde ne ha abbastanza di essere maltrattata dai genitori, inizia a vendicarsi facendo dei **dispetti**: ad esempio, una volta mette la colla nel cappello del padre e quando lui lo indossa non riesce più a staccarlo dalla testa, oppure si veste

come un fantasma e un'altra volta ancora cambia la lozione per i capelli del papà con quella della mamma, tingendogli i capelli di biondo.

Per Matilde tutto cambia quando inizia ad andare a **scuola**. Frequenta la prima elementare, ha già degli amici e anche loro sono stupiti dalla sua intelligenza. La sua maestra, la **signorina Dolcemiele**, è molto colpita dalla genialità di Matilde e inizia ad aiutarla, dicendole anche che dovrebbe frequentare la quinta elementare invece della prima, proprio perché è una bambina molto speciale. La maestra lo suggerisce anche alla Preside, che però è contraria perché i genitori di Matilde le hanno detto che la loro figlia è una monellaccia.

La signorina Dolcemiele va anche a casa di Matilde per dire ai genitori che la ragazzina è molto brava e intelligente, chiedendo di poterle dare lezioni private così che possa imparare di più, ma i genitori rifiutano.

La scuola che frequenta Matilde però è un po' particolare... Gli alunni fanno dispetti e scherzi ai professori, per esempio usando delle polveri irritanti, e anche Matilde vuole iniziare a fare scherzi alla Preside.

La Preside di questa scuola, la **Signora Spezzindue**, è una donna molto antipatica e irritante, che detesta i bambini: una volta ha buttato dalla finestra un alunno perché stava mangiando in classe. La Spezzindue è davvero terribilmente cattiva, addirittura possiede "**lo Strozzatoio**" ovvero un armadio strettissimo con l'interno rivestito di chiodi e vetri in cui rinchiude gli studenti che le fanno degli scherzi.

Un giorno Matilde viene ingiustamente incolpata per un dispetto alla Preside e, arrabbiata come non mai, rovescia un bicchiere con la sola forza dello sguardo. Così Matilde scopre di poter spostare gli oggetti con la **forza del pensiero**. Confessa di avere questo potere alla signorina Dolcemiele, con la quale stringerà un'**amicizia** molto forte perché è l'unica che riesce a capirla veramente. Insieme, Matilde e la signorina Dolcemiele riusciranno a risolvere le difficili situazioni in cui vivono.

Questo libro mi è piaciuto perché è anche divertente, mi sono piaciuti i personaggi e il tema è molto interessante perché fa riflettere sulle famiglie e le persone che non hanno **rispetto verso gli altri** e ci insegna a **non avere paura** quando si viene trattati male e che bisogna difendersi.

Vorrei consigliare questa lettura a qualche amico che ha problemi in famiglia o a tutte le persone che in qualche modo **si sentono sottovalutate**.

Esiste anche un film ispirato al romanzo, si chiama "**Matilda 6 mitica**" ed è del 1996.

Fredrick I.J. 2A

Hugo Cabret

Titolo originale	<i>Hugo</i>
Regia	Martin Scorsese
Anno	2011
Paese	Stati Uniti, Regno Unito, Francia
Produzione	Paramount Pictures
Durata	126 minuti
Genere	fantastico, storico

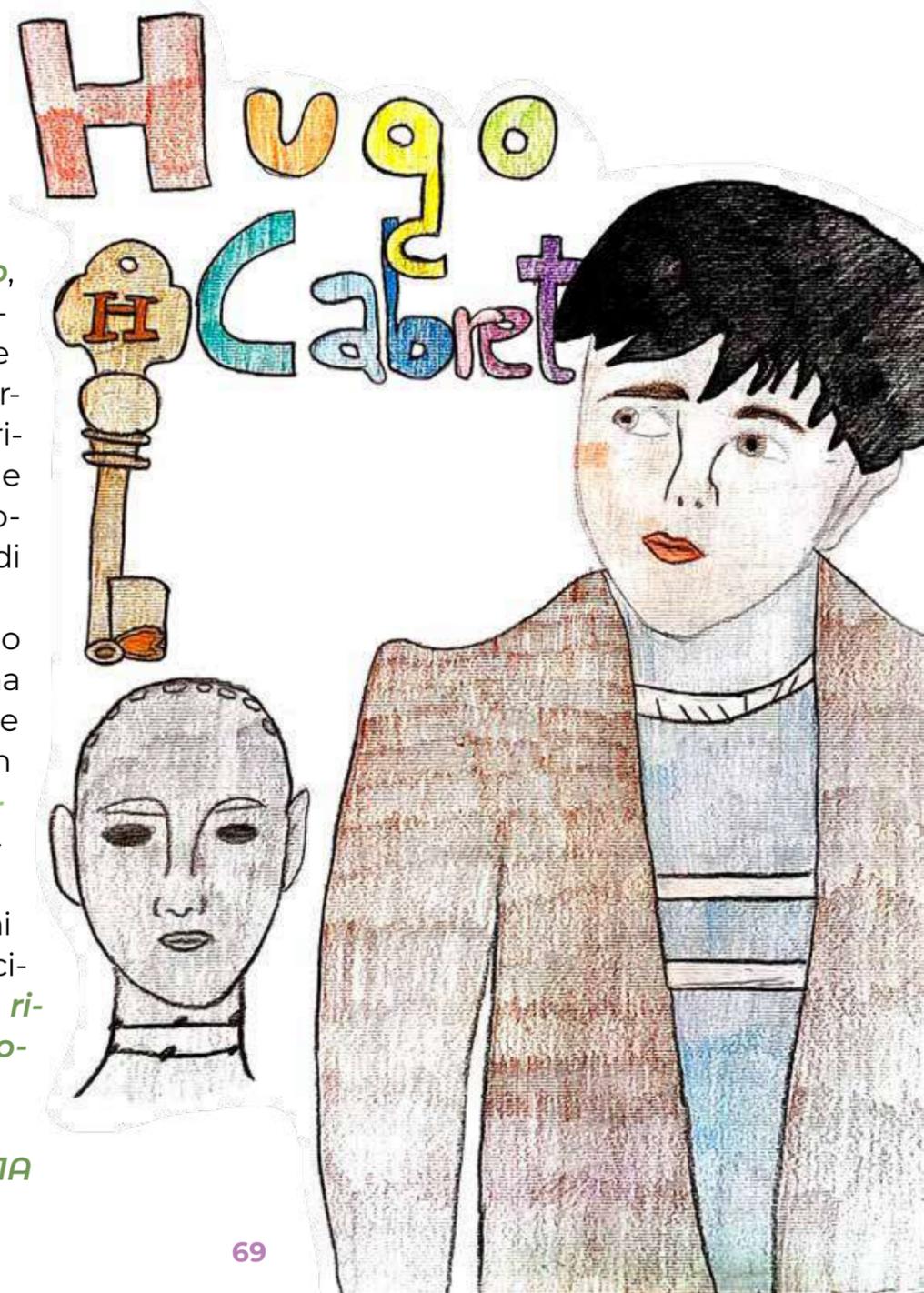
Il film è basato sul romanzo "*La straordinaria invenzione di Hugo Cabret*" di **Brian Selznick**.

La storia è ambientata negli anni '30 a Parigi e segue **Hugo**, un orfano che vive nascosto nella stazione ferroviaria di Montparnasse. Hugo cerca di riparare un **automa** che il padre, prima di morire, stava cercando di aggiustare.

Nel suo viaggio, Hugo incontra **Isabelle**, una ragazza avventurosa, e insieme scoprono un segreto legato a **Georges Méliès**, un pioniere del cinema.

Il film esplora temi come l'amore per il cinema, la perdita e la **ricerca del proprio posto nel mondo**.

Nicole C. 1A



Non dirmi che hai paura

Titolo originale *Non dirmi che hai paura*
Autore Giuseppe Catozzella
Anno 2014
Editore Feltrinelli
Genere narrativa



Questo libro meraviglioso è tratto da una storia vera.

La vicenda è ambientata in Africa, in un piccolo paese della **Somalia**, Mogadiscio, dove l'integralismo è molto forte e la protagonista lotta per la sua **libertà** e per quella delle altre donne mussulmane.

La protagonista si chiama **Samia**, una ragazza magra e molto coraggiosa. Samia **ha la corsa nel sangue** e sogna di diventare una grande atleta. Solo che a causa della guerra il suo sogno è molto difficile da realizzare, perciò si allena in casa o di notte nello stadio, dal momento che per lei è molto pericoloso uscire di giorno.

Hodan è la sorella maggiore di Samia, è molto bella ed è anche lei coraggiosa, perché ha deciso di affrontare **"il Viaggio"** verso l'Europa che l'avrebbe portata alla libertà se fosse arrivata alla meta. Un altro personaggio importante è **il padre** di Samia e Hodan, un uomo di tutto rispetto pronto a morire per la sua famiglia. Lui è un uomo molto buono e ricorda sempre alle sue figlie e ai suoi figli di lottare per i propri sogni. Quando muore nel corso della storia, la sua famiglia, ma soprattutto Samia, si demoralizzano.

Poi c'è **Ali**, il migliore amico di Samia. Lui ha gli occhi neri e una pelle scurissima, è molto coraggioso e gli piace scherzare. Solo che si unisce ai nemici per seguire suo fratello, quindi abbandona Samia.



Inizialmente Samia **si allena duramente** e Ali decide di aiutarla diventando il suo allenatore. Inizia a fare le sue prime gare nel suo paesino e diventa sempre più brava.



Un giorno suo padre va al lavoro, ma non ritorna a casa perché viene ucciso dagli integralisti e questo porta molto sconforto nella famiglia. In seguito Samia diventa ancora più triste perché Ali l'abbandona e lei non lo rivedrà più. Anche sua sorella Hodan se ne va per intraprendere "il Viaggio" che la porterà a una vita migliore.

Poco tempo dopo da questa immensa tristezza, Samia si qualifica per le **Olimpiadi** di Pechino del 2008 e dopo le gare un allenatore vero e proprio le propone di allenarsi con lui. Lei accetta, fa molti progressi ed è molto felice di ciò, solo che la situazione di guerra diventa sempre più insopportabile e quindi decide anche lei di intraprendere "il Viaggio", sperando di riuscire ad arrivare alla sua libertà e di riuscire a partecipare alle Olimpiadi del 2012. Ma lascia scoprire a voi quello che succede durante e dopo il suo "Viaggio".



Nei personaggi c'è stato un grande cambiamento, perché finalmente Hodan è libera e Samia ha raggiunto il suo sogno (o quasi).

Questo libro vuole far capire al lettore l'importanza di **seguire i propri sogni** e di **lottare per realizzarli**. A me è piaciuto moltissimo, perché è pieno di colpi di scena che ti danno molta voglia di continuare a leggere. Mi è anche molto piaciuto il messaggio che il libro passa al lettore, il messaggio è molto importante da seguire, anche quando i propri sogni sembrano impossibili. Lo consiglio a chi è appassionato di racconti emozionanti e con un bel messaggio da trasmettere. Lo rileggerei assolutamente.



«Non devi mai dire che hai paura, piccola Samia. Mai. Altrimenti le cose di cui hai paura si credono grandi e pensano di poterti vincere»

Emy S.M. 2A



L'amico ritrovato

Titolo originale	<i>Reunion</i>
Autore	Fred Uhlman
Anno	1971
Editore	Feltrinelli
Genere	romanzo di formazione

Il romanzo è ambientato in **Germania** nel 1932. Il protagonista si chiama **Hans Schwartz**, è il figlio di un medico **ebreo** e frequenta il liceo *Korit Alexander Gymnasium* di Stoccarda.

Un giorno nella sua classe viene inserito **Konradin von Hohenfels**, un giovane **tedesco di nobili origini**, con il quale tutti volevano fare amicizia.

Anche Hans avrebbe voluto fare amicizia con lui, ma aveva paura di parlargli temendo un rifiuto. Un giorno Hans portò a scuola delle monete antiche che collezionava: Konradin si avvicinò e le scrutò per bene perché anche lui era un collezionista di monete antiche. I due ragazzi scambiarono qualche pezzo e da quel giorno strinsero un **legame d'amicizia indistruttibile**.

Hans invitava spesso Konradin a casa sua per giocare o per svolgere i compiti insieme, facendogli conoscere i suoi genitori. Invece Konradin invitava raramente Hans a casa sua e non gli fece mai conoscere i suoi genitori.

Un giorno Hans fu invitato da Konradin a casa sua. I due passarono per un corridoio e a lato c'era una porta aperta, oltre la quale vi era una stanza femminile con dei quadri appesi al muro. In quel momento Hans rimase particolarmente colpito da un quadro in particolare nel quale era raffigurato un uomo che sembrava essere **Hitler**, ma non si fece domande.



Un anno dopo il legame d'amicizia tra i due ragazzi si spezzò perché quando Konradin era con la sua famiglia non gli parlava, per timore dei suoi genitori. In quell'anno scoppiò la **Seconda Guerra Mondiale** e i genitori di Hans lo mandarono in **America** per paura che, restando in Germania, gli potesse succedere qualcosa. Hans visse in America per trent'anni.

Un giorno un signore gli diede un **fascicolo** con i nomi di tutte le persone che frequentavano la sua ex-scuola che erano decedute in guerra. Hans aveva **paura** di trovare il nome del suo vecchio amico e voleva gettare via il fascicolo ma, prima di farlo, cercò la **lettera K**. Trovò il nome di Konradin, con scritto a fianco: "*Impiccato nel complotto per uccidere Hitler*".

Questo libro mi è piaciuto molto perché parla di un'amicizia, non di una qualsiasi, ma di un'amicizia vera e profonda tra due ragazzi. Anche se era il periodo del nazismo e loro avevano origini differenti, il loro **legame** è stato più forte delle difficoltà.

Il romanzo di Fred Uhlman, anche se è breve, affronta molti temi importanti: l'amicizia, che resiste anche quando commettiamo errori, l'**orrore** delle guerre e il **coraggio** di compiere azioni che non vuoi fare.

Consiglio questo libro alle persone che hanno amici a cui sono molto legati ma che a un certo punto iniziano ad allontanarsi. La storia di Hans e Konradin ci insegna che **la vera amicizia dura negli anni** e cambia le persone.

Safaa M. 2A



Prima regola: non innamorarsi

Titolo originale *Prima regola: non innamorarsi*
Autore Felicia Kingsley
Anno 2020
Editore Newton Compton Editori
Genere mistero, romantico, commedia



La protagonista del romanzo si chiama **Silvye**, è una ragazza di 27 anni con un passato burrascoso: all'età di otto anni si trasferì in



Inghilterra con il padre e **sua madre** è **ricercata** dalla polizia.

Silvye non l'ha mai più sentita e ormai la ragazza ha perso tutte le speranze di rivederla.

Dopo tanti anni la madre di Silvye si fa viva, ma la sua l'intenzione, più che di rivedere la figlia anche se le voleva bene, era di farsi aiutare visto che era ricercata. Silvye viene quindi costretta a compiere dei **crimini** al posto della madre.



Nick è un ragazzo affascinante, alto, capelli neri e con un'aria misteriosa, anche lui è un **ladro** e, al contrario di Sylvie, lo fa per piacere e non per necessità.

I due giovani si ritrovano sullo stesso aereo, Silvye cerca di rubare l'orologio molto costoso di Nick e ci riesce.

Qualche settimana dopo, Silvye e Nick si incontrano per un **incarico** molto importante: devono rubare i famosi quadri dell'artista Giacomo Casorati.

I due non sono molto contenti di lavorare insieme, soprattutto perché nel piano dovranno fingere di essere una **coppia** di sposi in luna di miele a Venezia. Per recarsi a Venezia dovranno prendere un aereo, dove incontreranno persone conosciute e proprio da qui comincerà la loro storia, ma anche diversi **misteri**, tra cui il passato di Silvye.



Arrivati a Venezia si recano nell'hotel, dove ci saranno enigmi da risolvere e altre rivelazioni.

Il libro vuole trasmettere il messaggio che anche se ci troviamo sulla **cattiva strada** possiamo sempre **rimediare**.

Questo libro lo consiglierei a chi ama l'arte e la storia, ma anche a chi non ama le solite storie d'amore tipiche dei romanzi. A me è piaciuto molto per i numerosi **colpi di scena** e per il **feeling** c'è tra i due protagonisti.

Andrea Maria N. 2A



Tre metri sopra il cielo

Titolo originale	<i>Tre metri sopra il cielo</i>
Regia	Luca Lucini
Anno	2004
Paese	Italia
Produzione	Cattleya
Durata	98 minuti
Genere	drammatico

Il film è ambientato a **Roma** e racconta la storia di due ragazzi che hanno vite molto diverse. C'è Roberta Gervasi, detta **Babi**, una ragazza timida, studiosa, che esce solo con la sua migliore amica e che ha dei genitori molto protettivi.

Mentre Stefano Mancini, detto **Step**, ha una vita spericolata e sta tutti i giorni per tutto il giorno con il suo gruppo a girare per le città in moto. Il migliore amico di Step è soprannominato **Pollo** e lo accompagna in ogni sua avventura spericolata.

Step e Babi si incontreranno a scuola e si conosceranno meglio grazie a Pollo e alla migliore amica di Babi. I due protagonisti si **innamoreranno** a prima vista. Alla fine della storia ci sarà un avvenimento **tragico**.

Questo film ci insegna che l'amore può **superare ogni ostacolo** ed è più forte di ogni differenza. Ci fa anche riflettere sul fatto che non bisogna far scegliere **la propria vita ad altre persone**.

Aurora T. 2B

7th time loop

Titolo originale	<i>Loop 7</i>
Regia	Kazuya Iwata
Anno	2024
Paese	Giappone
Produzione	Studio Kai
Durata	12 episodi (in corso)
Genere	anime

Rishe Weitzner è una giovane duchessa fidanzata con il ricco principe **Dietrich**, finché un giorno lui decide di rompere il loro fidanzamento. Da questo momento per la protagonista inizia un **loop temporale**, alla fine del quale ogni volta Rishe **muore** tragicamente all'età di 20 anni.

Per sei volte la giovane ragazza **si reincarna**, torna indietro nel tempo fino a cinque anni prima e vive diverse avventure cercando di fare scelte diverse, ma ogni volta viene uccisa da **Arnold**, il principe del regno rivale.



Ma la **settima volta** succede qualcosa di nuovo: il principe Arnold le dice di essere ciecamente **innamorato** di lei e la prega di diventare sua moglie. Dopo un po' anche Rishe si innamora di lui.

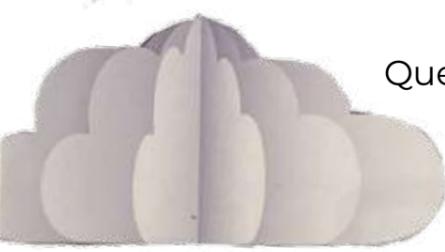
Questo anime lo consiglierei a tutti. A me è piaciuto molto perché è bello da vedere e soprattutto perché mi fa volare sulle ali della **fantasia**.

Elisa Z. 2B



Charlotte. Misteri al maneggio

Titolo originale Charlottes Traumpferd:
Gefahr auf dem Reiterhof
Autore Nele Neuhaus
Anno 2022
Editore Giunti Editore
Genere giallo per ragazzi



Questo libro parla di una ragazza di nome **Charlotte** che era ritornata dalle vacanze estive in Francia, dove aveva incontrato un **cavallo**. I suoi genitori decisero di comprarglielo.

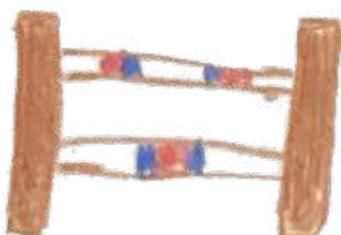
Iniziò la scuola e Charlotte raccontò alla sua migliore amica delle vacanze. Era in attesa che il suo cavallo arrivasse e, nel mentre, andava al **maneggio** vicino a casa sua, mostrando com'era migliorata durante l'estate dove era andata in un maneggio vicino alla casa in cui alloggiavano.

La prima volta che ritornò al maneggio scoprì che la sua migliore amica **Dorothee** aveva preso un cavallo insieme a un'altra loro amica, **Inga**. Charlotte e Dorothee sognavano da quando erano piccole di prendere un cavallo insieme e Charlotte all'inizio era un po' infastidita, ma poi si ricordò che anche lei aveva preso un cavallo senza dirlo alla sua migliore amica.

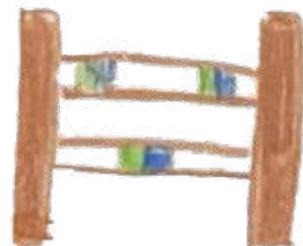
La sera prima che il cavallo arrivasse, Charlotte si sentiva insicura della sua scelta perché, prima che lo incontrasse, l'animale non si faceva avvicinare da nessuno e ora la ragazza temeva che non la riconoscesse più.

Il martedì molto atteso da Charlotte era arrivato, lei era andata a scuola, quando uscì fece tutto il cammino di corsa per arrivare il prima possibile a casa e mangiare per poi andare al maneggio per l'arrivo del suo cavallo.

Il cavallo era arrivato, Charlotte era contentissima, lo pulì e lì vicino c'erano anche Dorothee e Inga. La sua migliore amica andò ad accarezzarlo ma invece Inga sembrava invidiosa e se ne andò.



Il cavallo aveva il manto marrone e aveva circa cinque anni. L'istruttore riconobbe che proveniva da una famiglia di cavalli molto famosi per la loro capacità di **saltare gli ostacoli**.



Charlotte aveva comprato alcune cose al cavallo con i suoi risparmi, mentre la **sella** gliela regalarono i suoi genitori.

Il suo istruttore si era preso un calcio da un cavallo e dunque lo sostituì **Alex**, un allievo molto bravo che aveva già il patentino per fare l'istruttore. In quel mese fece iniziare a saltare Charlotte con il suo cavallo: lei non aveva mai saltato però il suo cavallo aveva un **talento** innato. Insieme saltavano benissimo e Alex alzava sempre di più gli ostacoli.

Charlotte decise di iniziare a gareggiare, ma il giorno della **gara** trovò la sua sella rovinata con dell'acqua ossigenata. Alex le prestò la sua e dopo la gara cercarono di scoprire chi era stato: ci volle qualche settimana per scoprire il **colpevole**, ma ci riuscirono lo stesso. Quando Charlotte lo scoprì rimase sconvolta, non ci credeva: era stata proprio quella persona...

Qualche giorno dopo il cavallo di Inga e Dorothee si fece male ad una zampa, lui aveva già da tempo dei problemi alle zampe. Charlotte accompagnò la sua amica dal veterinario, dove le venne detto che il cavallo era da portare al macello e fu così che capirono che il vecchio proprietario glielo aveva venduto perché era malato.

P.S. Andate a scoprire chi è stato a rovinare la sella e anche maggiori dettagli su questo libro.

Secondo me questo libro vuole mandare il messaggio a tutti i lettori di **non smettere mai** di credere nei propri **sogni**.

Lo consiglio soprattutto a chi è appassionato di cavalli, lo si può leggere dagli otto anni in su. Questa storia a me è piaciuta molto perché mi amo tantissimo i cavalli ed è un'avventura molto bella che ti fa sembrare di essere un personaggio della storia.

Giorgia C. 2A



Città di spettri

Titolo originale *City of ghosts*
Autore Victoria Schwab
Anno 2018
Editore Mondadori
Genere horror

La protagonista del libro si chiama **Cassidy Blake** e ha tredici anni. Per la sua età Cassidy è un po' diversa dagli altri perché può vedere i **fantasmi** e può viaggiare in un luogo che si chiama **"il Velo"**, dove può essere trasportata nel **mondo degli spiriti**. Il romanzo è ambientato ad Edimburgo, in Scozia, dove abita la protagonista.

Altri personaggi importanti nella storia sono i suoi **genitori**, che sono **cacciatori di fantasmi**, e il suo migliore amico **Jacob**, che è diventato un fantasma tanto tempo fa e anche lui ha tredici anni.

In passato, quando Cassidy cadde in un fiume, Jacob la salvò dall'annegamento ma perse la vita e divenne un fantasma. Solo Cassidy aveva la capacità di vedere i fantasmi, ma i suoi genitori non lo sapevano e lei non voleva nemmeno dirglielo. I suoi genitori passavano tutto il tempo a guardare i telegiornali che parlano di fantasmi e cose del genere. Così hanno iniziato a cercare i fantasmi nei luoghi infestati come case e strade.

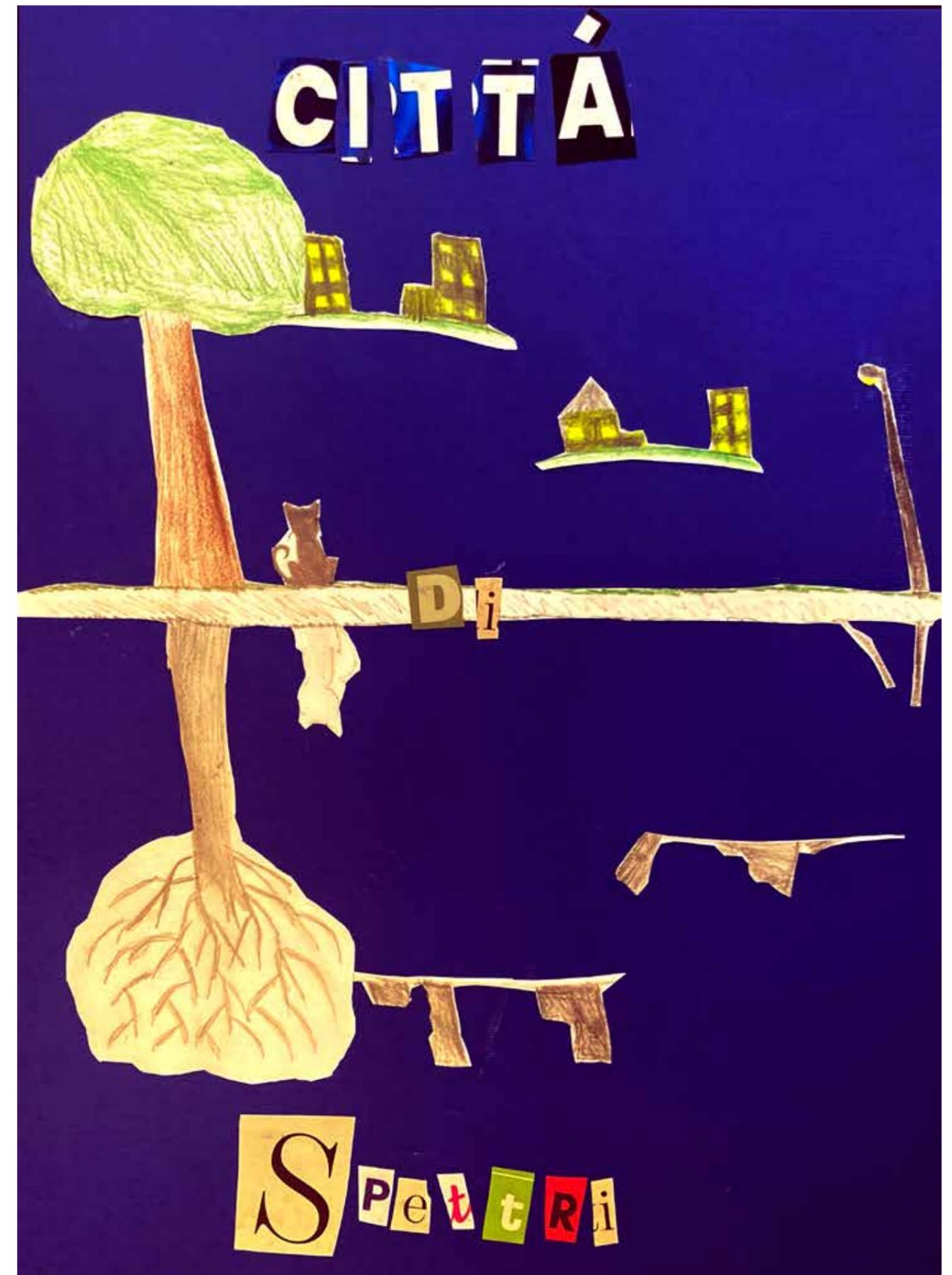
Nel frattempo Cass cerca di allontanarsi dal "Velo" ma per farlo ha bisogno di imparare le regole più velocemente perché la Città degli Spettri è più pericolosa di quanto sembra. Dopo che i suoi genitori iniziano a condurre uno show televisivo sui luoghi più infestati del mondo, Cass conosce una ragazza che condivide il suo stesso **"dono"**. Cassidy si rende conto di quanto deve ancora imparare sul "Velo" e su sé stessa.

Il libro vuole comunicare che i fantasmi sono ovunque e se **non li vedi** non vuol dire che non esistono.

Questa storia mi è piaciuta perché conteneva temi che mi interessano davvero, tipo cose spaventose ecc. Anche se non era così spaventoso da leggere, mi ha incuriosito lo stesso perché parla di **fenomeni paranormali**.

Consiglierei questo romanzo alle persone a cui piace il genere **horror** o i fenomeni paranormali.

Camelia T. 2B



Harry Potter e la pietra filosofale

Titolo originale	<i>Harry Potter and the Philosopher's Stone</i>
Regia	Chris Columbus
Anno	2001
Paese	Regno Unito, Stati Uniti d'America
Produzione	Warner Bros
Durata	152 minuti
Genere	fantastico, avventura



Questo film, tratto dall'omonimo libro della scrittrice **J.K. Rowling**, è il primo di una serie che ha per protagonista un **magico** adolescente chiamato **Harry Potter**.

Harry all'inizio non sa di avere dei poteri e vive con gli zii poiché i suoi genitori sono morti a causa di **Voldemort**, il principale antagonista della serie contro il quale Harry si scontrerà a lungo. Quando

Harry era piccolo, Voldemort gli aveva fatto una cicatrice sulla fronte. Un giorno Harry riceve un'importante lettera e scopre di essere un mago. La lettera lo informa che deve recarsi a **Hogwarts**, una prestigiosa **scuola per maghi**, ma per farlo deve prendere un treno speciale dal binario 9 e $\frac{3}{4}$ che si trova nascosto dietro un muro magico. Il giorno della partenza, alla stazione Harry incontra Ron Weasley, il quale diventa subito suo amico.

A Hogwarts Harry conosce tutti gli studenti e i professori, tra i quali c'è **Severus Piton**, che ha l'aria di un docente molto cattivo. In codesta scuola Harry stringe un'amicizia molto stretta con **Hermione e Ron** e insieme iniziano a scoprire cose strane su Hogwarts. Facendo le loro ricerche scatenano l'ira del Professor Piton, il quale non vuole che loro scoprano alcuni segreti.

Il film mi è piaciuto perché ci sono molti colpi di scena e poi la trama ci fa ragionare sul tema dell'**amicizia**, sull'importanza di **essere liberi** e di avere **spirito d'iniziativa**. Lo consiglio agli appassionati di fantascienza e magia.

Omar S. 2B

L'isola del tesoro

Titolo originale	<i>Treasure Island</i>
Autore	Robert Louis Stevenson
Anno	1883
Editore	Newton Compton Editori
Genere	romanzo di formazione, avventura

Jim Hawkins era un giovane ragazzo che viveva con la madre in una locanda. Un giorno trovò la **mappa** dell'isola del tesoro e iniziò la sua avventura in mare. Quando si immerse nell'Oceano Atlantico con la loro nave, passarono vicino ad **un'isola sperduta** che sembrava non abitata, quando ad un certo punto dal profondo del mare uscì un'enorme barca, molto vecchia. Avvicinandosi, la nave del povero ragazzo venne colpita fino a farla affondare. Purtroppo la famiglia del ragazzo morì, tranne lui, perché era stato salvato dai pirati che giacevano dentro la nave, i quali portarono nell'isola sperduta e lo portarono da...

Il messaggio che vuole comunicare è di **affrontare le proprie paure**, essere sempre coraggiosi. Questa storia ci ricorda che il **vero premio** non è il tesoro, ma l'avventura che c'è stata per trovarlo.

Consiglio molto questo libro a tutte le persone che amano l'**avventura**.



Amir B.
2A

Super Size Me

Titolo originale	Super Size Me
Regia	Morgan Spurlock
Anno	2004
Paese	Stati Uniti
Produzione	The Con
Durata	98 minuti
Genere	documentario

Il protagonista è un ragazzo di nome **Morgan**, il quale ha notato che gli Stati Uniti d'America sono il Paese con il più alto tasso di **obesità** e anche con più **McDonald's** al mondo. Ha saputo la storia di due ragazze che hanno denunciato il McDonald's perché sono diventate obese proprio a causa di questa catena di fast-food.

Ma è possibile diventare obesi in questo modo? Morgan ha provato a fare un **esperimento** nutrendosi solo di cibo del McDonald's per trenta giorni.

Nel suo esperimento c'erano alcune **regole** da seguire:

1. Ordinare sempre il formato **super size**, ovvero una porzione molto abbondante.
2. Provare ogni menù proposto.
3. Fare tutti i pasti (colazione, pranzo e cena) solamente al Mc.



Morgan è anche andato da tre **dottori** per farsi monitorare durante l'esperimento, due di essi erano cardiologi.

Questo documentario mi è piaciuto molto perché ho capito cosa succede mangiando il cibo delle catene tipo il Mc. Lo consiglio a chi ama i **fast-food** così può farsi un'idea di che cosa sta mangiando e dei **rischi** che può correre.

Luca V. 2A

Lorax il guardiano della foresta

Titolo originale	Dr. Seuss' The Lorax
Regia	Chris Renaud, Kyle Bald
Anno	2012
Paese	Stati Uniti
Produzione	Universal Pictures
Durata	86 minuti
Genere	animazione

Il film parla di un ragazzino di nome **Ted** che incontra una ragazza in una città completamente fatta di plastica, anche l'aria veniva venduta in recipienti perché non c'erano alberi. A questo ragazzo piacciono molto gli alberi veri e l'ultimo seme è custodito da un vecchietto che abita fuori dalla città.

Ted allora, con qualche difficoltà, riesce ad andare a parlare con il custode del seme, che prima di darglielo gli racconta una storia.

Racconta che lui quando era più giovane, partito in cerca di un futuro, aveva disboscato tutta una foresta per produrre un tessuto formato dalle foglie degli alberi, nonostante **Lorax**, un essere molto buffo che è il guardiano della foresta, l'avesse avvisato di non farlo, ne abbatte così tanti che poi non rimane niente tranne la sua fabbrica. Gli animali presenti nella foresta scappano perché non hanno più il loro habitat dove trascorrere la loro vita.

Ted riesce a recuperare l'ultimo seme, dopo aver capito la sua importanza. Tornato a casa, l'antagonista della storia, il proprietario dell'azienda che vende l'aria, cerca di rubargli il seme così che non possa esser piantato e nessuno si renda conto dell'importanza degli alberi.

Ted avrà la meglio e alla fine del film riuscirà a convincere la cittadina dell'importanza degli alberi ed insieme alla **nonna** e ad **Audrey**, la ragazza di cui è innamorato, pianta il seme di **alberi di Truffola** al centro della piazza cittadina.

Il film ci insegna a non pensare solo ai soldi e al guadagno, ci insegna anche a **rispettare l'ambiente e tutti gli esseri viventi** perché siamo tutti uniti e se bisogna tagliare degli alberi, bisogna **ripiantarli**.



Stefano B. 1C

Billy Zampacorta e la rocambolesca fuga dalla fattoria degli orrori

Titolo originale	<i>Uncle Shawn and Bill and almost entirely unplanned adventure</i>
Autore	A.L. Kennedy
Illustratore	Gemma Correll
Anno	2019
Editore	Terre di Mezzo Editore
Genere	narrativa, illustrati

Questa storia parla di un giovane e coraggioso tasso di nome **Billy "Zampacorta"** che, mentre tonava a casa, viene catturato e rinchiuso in un sacco dalle terribili sorelle dei **McGlone**, una grande famiglia che possiede una fattoria. Billy viene catturato e obbligato a combattere contro tre grandi cani feroci ma lui, astuto, li fa scappare prima che inizi la il combattimento.

Billy viene quindi rinchiuso in una cella. Anche un gruppetto di **cinque lama** viene ingabbiato, dopo essere stati ingannati da una pubblicità della fattoria che recitava «Posto fatto apposta per i lama». Un giorno arriva lo **Zio Shawn** che dice: «Qui c'è odore di lama triste», guarda la fattoria e, vedendo Billy e i lama, pensa ad un piano per liberarli. Con l'aiuto del suo cavallo **Paul**, entra nella fattoria, apre la cella e libera Billy e i lama, scappano e iniziano a viaggiare tutti insieme.



Suggerirei questo libro ai miei amici, soprattutto ad Alessandro perché piacciono i disegni. A me è piaciuto molto perché la storia non è la classica dei libri e i disegni sono molto belli e divertenti.

Questa storia mi fa pensare che quando incontriamo qualcuno che è **disabile** lo possiamo **aiutare**, così la sua giornata diventa più bella.

Wei Le Z. 1A

Se qualcosa è cambiato. Chico e la polvere di stelle

Titolo originale	<i>Se qualcosa è cambiato, Chico e la polvere di stelle</i>
Regia	Sergio Cavallaro, Simone Faraon
Anno	2023
Paese	Italia
Produzione	Nuove Forme, Musa Produzioni
Durata	21' 38"
Genere	Cortometraggio, drammatico

"Se qualcosa è cambiato. Chico e la polvere di stelle" è un cortometraggio che racconta la discriminazione e il bullismo attraverso piccole e significative suggestioni che descrivono un fenomeno delicato e complesso non sintetizzabile nella classica dicotomia buono/cattivo, giusto/sbagliato, bianco/nero. I giovani interpreti sono stati parte attiva nella costruzione della sceneggiatura che è partita da improvvisazioni su esperienze dirette e indirette dei protagonisti stessi.

Il contesto scolastico spesso si trasforma in un "ambiente militaresco" in cui la legge del più forte si impone con prepotenza nei corridoi della scuola durante un intervallo: è qui, tra il suono di due campane, che si svolge la storia attraverso scelte giuste e sbagliate nella quotidianità del percorso scolastico. Il filo conduttore è il cinema inteso come fonte di riflessione, ma più nello specifico il cinema di Charlie Chaplin e del suo "Grande Dittatore" nel monologo finale del suo discorso all'umanità.

Oltre alla bozza di sceneggiatura, i ragazzi (più di 50) hanno partecipato anche a tutte le altre fasi creative e produttive: ad esempio, hanno proposto il tema musicale in occasione dei vari laboratori creativi propedeutici al cortometraggio ed hanno vissuto il lavoro dietro la camera e di post-produzione. Si tratta di un film che traduce il loro vissuto in creatività e che traspone quest'ultima nel linguaggio cinematografico, uno dei linguaggi in grado di suscitare grandi emozioni.¹

[▶ LINK AL CORTOMETRAGGIO ▶](#)

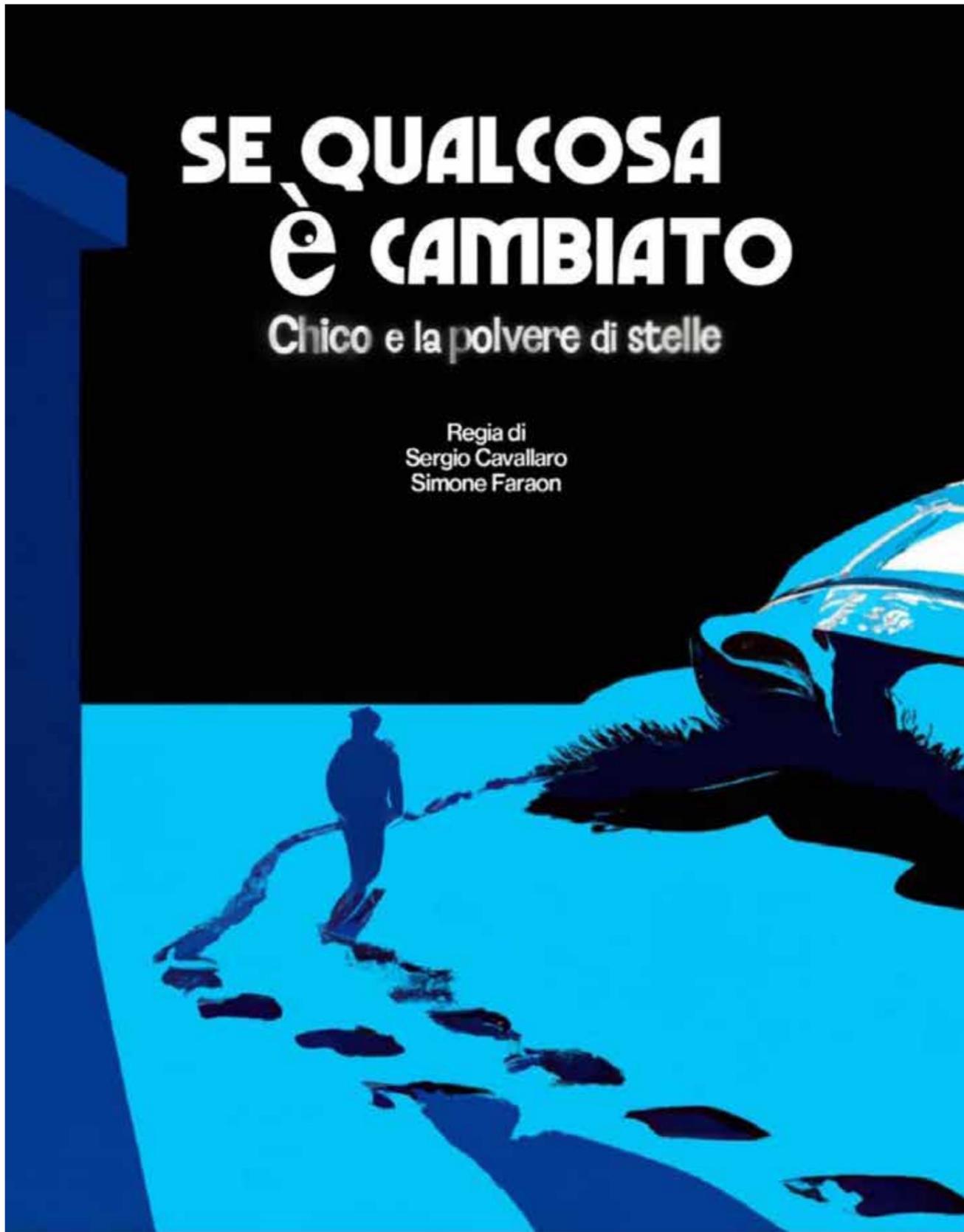
https://youtu.be/AI2lpBwOubo?si=0E_tjal3vfkolpxK

¹ Dal sito: <https://www.nuoveforme.com/progetti-eventi/>

SE QUALCOSA È CAMBIATO

Chico e la polvere di stelle

Regia di
Sergio Cavallaro
Simone Faraon



REGIA DI SERGIO CAVALLARO - SIMONE FARAON. CAST: ALLIEVI IC CASELETTE - ALLIEVI IC COLLENO II - ALLIEVI IC ORBASSANO I - ALLIEVI E COMPARSE BOTTEGA D'ARTE NUOVE FORME - PAOLO MAZZINI - CATERINA AYROLDI - MANUELA MONTANA - BARBARA GIARDIELLO. COLLABORAZIONE E SPONSORING DI NABIL NAJI - MATTIA G. FURLAN. PRODOTTO DA MATTEO PELLIZZOLA. ASSISTENTE ALLA REGIA: PAOLO MAZZINI. SCENeggiO: MATTIA G. FURLAN. ADATTAMENTO: MATTEO PELLIZZOLA. REGIA DI FEDERICO MALANDRINO. SCENeggiO: LUCIO CONTENTI. TRUCCO: ISABELLA CAPRARO. COSTUME: MONICA CAFIERO. LABORATORIO ALLA SCENA: MATTIA G. FURLAN. CORRADO TRIONE. COORDINATORE: SIMONE FARAON. MICHELA DI MARTINO. ASSOCIAZIONE CULTURALE E TEATRALE MESSINSCENA - COMPAGNIA TEATRALI APS ASSOCIAZIONE LAB 22 ON THE DANCE FLOOR A.S.D.P.S. ASSISTENTE PRODOTTORE: REBECCA AGOSTINELLI - BARBARA GIARDIELLO - MANUELA MONTANA MANAGEMENT AND ASSISTENTE PRODOTTORE: ANTONIO MONTANA. PRODOTTORE: ROBERTO CAVALCANTE. DIREZIONE GENERALE: GIANNI LA MALFA. RESPONSABILE E REDATTORE DEL PROGETTO: ROBERTO CAVALCANTE. DIREZIONE GENERALE: BEATRICE PSA. PRODOTTORE: NUOVE FORME ASSOCIAZIONE. ASSISTENTE PRODOTTORE: ANTONIO MONTANA.



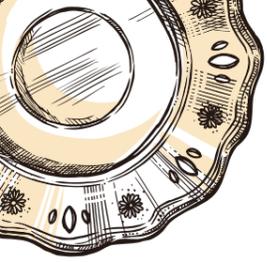
*"La scienza spesso ci dimostra quando la magia non è magia.
Ma che cosa dire di quando nella scienza è contenuta la magia?
Pensate alla polvere di stelle: milioni di tonnellate di polvere di ferro e altri metalli contenuti in antiche supernove che, dopo aver viaggiato per milioni di anni luce, arrivano sul nostro pianeta. Si depositano sulla terra, nelle nostre acque e le tartarughe ne immagazzinano un infinitesima parte all'interno del loro cervello, in cellule preposte a contenere cristalli di magnetite, che si orienta col campo magnetico della Terra. Funziona esattamente come una bussola e in questo modo, nonostante gli avvenimenti, le tartarughe riescono a ritornare sempre nel luogo che hanno identificato come casa loro. Ma non è magico?"*



Una ragazza scopre il film "il Grande Dittatore" di Charlie Chaplin: rimane colpita dal fatto che la guerra può essere ovunque: nelle parole, a scuola... Un gruppo di ragazze prende in giro una compagna per come è vestita, per il suo fisico.. e lei ascolta tutto. Due ragazze propongono a un bulletto "il gioco delle parole": «lo ti dico delle parole e tu mi dici quanto pesano per te. Più fanno male e più sono pesanti». Sulla schiena di ognuno ci sono chili e chili di parole, un peso sempre diverso perché ognuno di noi le interpreta in maniera differente. Un gruppetto si organizza per tirare giù i pantaloni ad un compagno, riprendere il tutto e mettere il video online. Chi assiste alla scena, tace. Gli amici del ragazzo pensano ad una vendetta, mentre soltanto uno di loro propone di chiedere aiuto ad un adulto. Non tutti si rendono conto di quanto pesano i propri comportamenti, neanche confrontandosi direttamente con una vittima di bullismo.



*"Guardare un'opera d'arte a distanza di anni
ci può aiutare a capire se e come siamo cambiati noi.
L'arte può essere una misura del nostra cambiamento, ci può aiutare a capire se siamo cambiati e se qualcosa è cambiato.
Il cinema è qualcosa di impresso per sempre sulla pellicola, non può cambiare. Possiamo cambiare noi e il nostro modo di guardare il film, ma il film è sempre lo stesso, non è cambiato".*



RICETTA *LA FINANZIERA*

Riscopriamo le ricette antiche piemontesi...

La Finanziera nasce nel 1450 in epoca medievale proposta dal **Maestro Martini**. La ricetta si diffuse molto nella zona del Piemonte basso (Langhe, Roero, Monferrato) ma anche nelle altre zone del Piemonte, diventando una ricetta tipica regionale che si tramanda all'interno delle famiglie nelle diverse generazioni.

Le ricette tipiche rappresentano una parte molto importante del patrimonio culturale e la nostra intenzione oggi è quella di proporre la ricetta che si tramanda nella nostra famiglia allo scopo di far conoscere il piatto e la sua storia.

La finanziaria era un **piatto povero**, infatti lo scopo della ricetta era quello di riutilizzare **le frattaglie**, le parti di scarto dell'animale che si macellava. Nel tempo ha subito diversi rimaneggiamenti, ma rimane comunque un piatto povero. Però pare che intorno al 1800 abbia abbandonato le tavole dei contadini, per trasferirsi a Torino diventando così un **piatto nobile**; infatti il suo nome deriva dalla **giacca da cerimonia** (finanziera) utilizzata dai rappresentanti della finanza Piemontese.

Questa è la ricetta tradizionale della mia famiglia.

INGREDIENTI

- 2/3 laccetti di vitello (ghiandole salivari presenti nei bovini e ovini)
- ½ kg di filone di vitello (lungo filo presente nella spina dorsale)
- 2 rognoni di vitello (apparato renale)
- 3,5 kg creste di gallo
- 6 hg carne di vitello da spezzatino
- Un barattolo di cipollini piccoli sottaceto
- 2,5 kg di pisellini fini
- Brodo di carne
- Vino bianco secco
- Marsala secca
- 2 cucchiaini di aceto rosso
- Olio q.b.
- Salsa rubra
- 2 foglie di alloro
- 3/4 chiodi di garofano



PREPARAZIONE

La prima preparazione da fare è quella del laccetto di vitello che viene fatto bollire e poi pelato da freddo. Dopodiché viene messa una pentola sul fuoco con olio, alloro, chiodi di garofano, due cucchiaini di aceto rosso, un bel cucchiaino di salsa rubra e il rognone tagliato a dadini: si fa rosolare il tutto per un quarto d'ora e poi si aggiunge, a distanza di dieci minuti uno dall'altro, lo spezzatino, le creste di gallo, il filone tagliato a dadi, i piselli e i cipollini; per ultimo il laccetto, perché era stato già fatto bollire.



Si fa cuocere tutto per un ora e mezza bagnando spesso con un bicchiere di marsala vino bianco e brodo; quando tutto è cotto mettere in una ciotola uno o due cucchiaini di farina e un bicchierino di cognac, mescolare bene e aggiungerlo alla finanziaria.

*Testo di Leonardo B. 3B
Illustrazione di Federico R. 3B*



كس كس

RICETTA COUS COUS

INGREDIENTI

- Cous cous
- Carne
- Patate
- Carote
- Zucca rossa
- Zucchini verde
- Melanzane
- Peperone
- Peperoncino

SPEZIE

- Sale
- Pepe
- Curcuma (facoltativo)
- Zenzero
- Zafferano (facoltativo)
- Cannella (facoltativo)
- Cumino
- Aglio
- Coriandolo
- Noce moscata
- Chiodi di garofano

UTENSILI

- Una pentolona a vapore
- Una pentola per carne e verdura
- Un piattone di terracotta



PREPARAZIONE

Lavare e sbucciare le verdure, lavare anche la carne.

Mettiamo la carne nella pentola e mettiamo tutte le spezie.

Dopodiché si mette il cous cous nella parte alta della pentola a vapore, in quella sottostante si mette solo l'acqua.

Dopo 20 minuti si deve controllare il cous cous, si annaffia con sale e acqua e si rimette a cuocere.

Dopo che il cous cous è cotto, si aggiungono le verdure nel sugo dove è cotta la carne.

Si mette tutto in un grande piatto di terracotta e si mangia.

Amira E. 1A



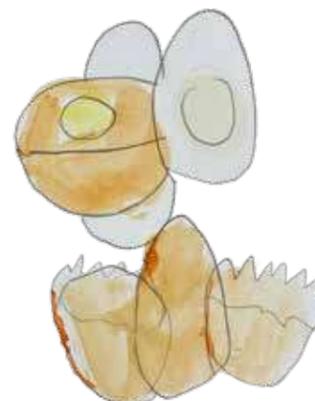
RICETTA INSALATA DI UDON

INGREDIENTI

- Pasta udon
- 2 uova
- 10 gamberetti
- Cavolo cinese (pak choi)
- Piselli
- Carote
- Zucchine
- Cipolla
- Salsa di soia
- Olio

UTENSILI

- Padella wok
- Pentola
- Ciotola
- Bacchette



PREPARAZIONE

Lavare e pulire le verdure.

Tagliare la cipolla a fettine sottili, tagliare le carote e le zucchine a bastoncini e sminuzzare le foglie del cavolo.

Far saltare cipolla, carote, zucchine e piselli in padella con l'olio e poi versare un po' di salsa di soia. Aggiungere il cavolo.

Aggiungere le uova e mescolarle velocemente, come per farle strapazzate, e poi aggiungere i gamberetti puliti.

Cuocere gli udon in una pentola di acqua bollente per 5 minuti e scolarli.

Aggiungere gli udon nella padella con gli altri ingredienti e mescolare tutto con il fuoco alto.

Servire in una ciotola e, se ci riuscite, mangiare con le bacchette!

Bin Z. 1A





RICETTA *SARMALE*



INGREDIENTI

- 500 gr. di macinato misto
- 500 gr. di lardo affumicato
- 1 lt. di passata di pomodoro
- 500 gr. di riso
- 500 gr. di verza
- 1 cipolla
- Aceto

SPEZIE

- Sale
- Pepe
- Paprika dolce
- Timo
- Aneto



PREPARAZIONE

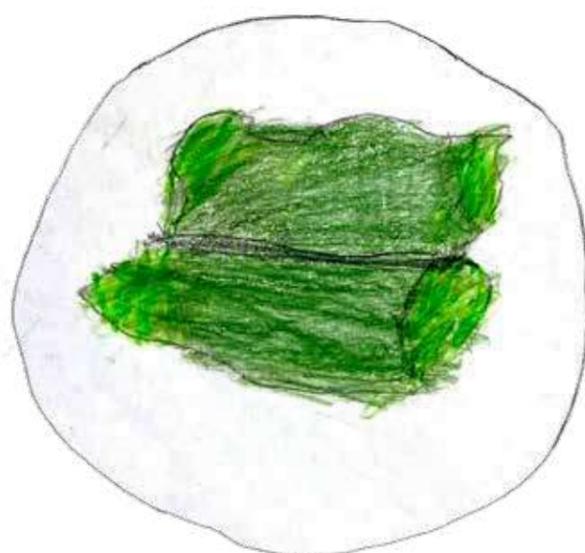
Si fa cuocere il riso e si scola. Si trita la cipolla e si mette a rosolare in padella. Si aggiunge il lardo a rosolare per 5-10 minuti, si toglie dal fuoco e si mette la carne tritata e il riso e tutte le spezie e 150 gr. di pomodoro. Si unisce il tutto per creare il ripieno.

Si mettono a bollire le foglie di verza con 100 ml. di aceto e un po' di sale. Dopodiché si scolano le foglie di verza e si creano gli involtini con il ripieno di carne speziata.

Si mettono tutti in una pentola, si aggiunge la passata di pomodoro rimasta e si mettono a cuocere per 1 ora e mezza a fuoco lento. Buon appetito!



Robert C. 1B



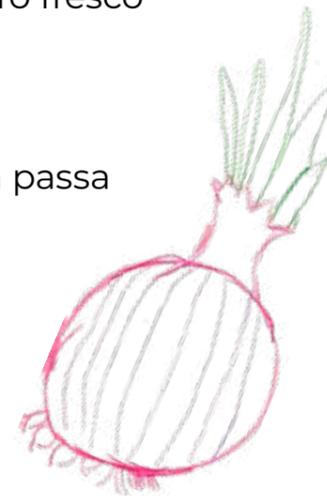
RICETTA *RISO CON PATATE DOLCI*

INGREDIENTI

- 200 gr. di riso Basmati
- 1 cipolla rossa
- 1 patata dolce grande da 500 gr.
- Radice di zenzero fresco
- 3 spicchi d'aglio
- Peperoncino
- 400 gr. di ceci
- 100 gr. di uvetta passa
- Sale e pepe
- Olio

UTENSILI

- Una pentola
- Una padella



PREPARAZIONE

Cuocere il riso in acqua bollente e già salata per 20 minuti.

Nel frattempo, sbucciare la patata, lavarla e tagliarla a cubetti. Tagliare la cipolla, mettere l'olio a scaldare in una padella e cuocere la cipolla e la patata dolce. Aggiungere lo zenzero grattugiato e l'aglio.

Scolare i ceci del barattolo (o quelli già cotti, dopo averli lasciati in ammollo dal giorno prima) e aggiungerli agli altri ingredienti, insieme all'uvetta, al peperoncino, al sale e al pepe. Aggiungere un po' d'acqua e far cuocere con il coperchio per 10 minuti.

Scolare il riso e unirlo al resto, far asciugare l'acqua e mangiare.



Mattia Z. 1B





**TUTTI PRONTI PER LE VACANZE?
AVETE GIÀ SCELTO LA VOSTRA META?
VI AUGURIAMO UNA BUONA ESTATE!**



**BUONE VACANZE
E BUON ESAME!**

**NON VEDO L'ORA
DI TUFFARMI
IN ACQUA!**



BUONE VACANZE A TUTTI!